6. Le proposte di avanzamento dei lavoranti vengono compilate, presso ciascuna direzione dei lavori, da una Commissione presieduta dal vice-direttore e composta di due ufficiali dirigenti, e due impiegati tecnici, da nominarsi dal direttore tra quelli di grado più elevato o più anziani.

Presso le sotto-direzioni dei lavori le Commissioni sono presiedute dal sotto-direttore.

7. Per le promozioni per anzianità, le Commissioni scrutinano tutti i lavoranti che si trovano nelle condizioni di anzianità indicate al precedente n. 3, per accertare se sono meritevoli di avanzamento. Questo scrutinio viene fatto in base alle note matricolari e caratteristiche, ai rapporti degli ufficiali preposti ai lavori ed alle officine e dei capi di queste ultime, nonchè ad altri elementi di giudizio a cui le Commissioni credessero di ricorrere per dare alle loro proposte il maggiore affidamento d'imparzialità e di giustizia.

8. Le Commissioni compilano processo verbale circa le proposte di avanzamento per azianità. In esso vengono indicati i lavoranti non compresi nelle liste e le ragioni della loro esclusione.

Analogamente, dal verbale debbono risultare le proposte di avanzamento a scelta, con l'indicazione dei motivi che le giustificano.

9. Il direttore può non concedere la promozione a lavoranti che siano stati proposti dalla Commissione, quando abbia valide ragioni per ciò fare. Queste ragioni debbono essere indicate nel verbale con apposite note sottoscritte dal direttore medesimo.

I verbali vengono conservati negli archivi delle direzioni.

Sono abrogate le disposizioni di cui all'art. 33, n. 3, lettere *d* ed *e*, del regolamento per il servizio delle direzioni dei lavori e per la contabilità del materiale nei RR arsenali e cantieri marittimi, approvato con R. decreto 20 giugno 1895, n. 431, che nei seguenti articoli sarà indicato con la semplice denominazione di regolamento 20 giugno 1895.

10. I garzoni, giunti al 17° anno di età, se hanno serbato buona condotta, sono ammessi ad una prova d'arte nel loro mestiere per la promozione ad operaio di 8ª classe, la quale promozione è loro concessa quando questa prova risulti soddisfacente.

11. Le promozioni debbono essere annunziate all'ordine del giorno delle direzioni e sotto-direzioni dei lavori nel corso della quindicina che precede il giorno della loro decorrenza, il quale in ogni caso dovrà essere il primo di una quindicina.

Le direzioni inviano al Ministero, volta per volta, un prospetto numerico delle promozioni effettuate nelle varie classi dei lavoranti, distinguendo quelle a scelta dalle altre per anzianità.

Art. 3.

Le disposizioni contenute nei paragrafi 2, 3 e 4 dell'art. 30 del regolamento 20 giugno 1895 sono abrogate.

Art. 4.

All'art. 3 del R. decreto 2 dicembre 1900, n. 414 è sostituito il seguente:

Agli individui del personale lavorante degli stabilimenti marittimi, che si trovino nelle condizioni di essere riammessi, quali reduci dal servizio militare, ai sensi degli articoli 1 e 2 del R. decreto 2 dicembre 1900, n. 414, sarà assegnata, all'atto della riammissione, la mercede di cui godrebbero, giusta i periodi di anzianità nelle mercedi stabilite all'art. 2 (n. 3) delle presenti disposizioni, ove non si fossero assentati dal lavoro a causa del servizio militare.

Art. 5.

È abrogato l'art. 34 del regolamento 20 giugno 1895.

Art. 6.

Il titolo dell'art. 37 del regolamento 20 giugno 1895 è modificato come segue: *lesioni riportate in servizio per causa di lavoro; malattie non dipendenti da cause di servizio.*

Al medesimo articolo sono aggiunti altri otto paragrafi, numerati progressivamente dal 16 al 23, circa gli operai infermi per cause non dipendenti dal servizio, e cioè:

16. Ai lavoranti infermi per cause indipendenti dal lavoro è, su proposta dei direttori o sotto-direttori, concesso dal Ministero un sussidio giornaliero, quando l'infermità abbia una durata superiore a cinque giorni o quando i lavoranti che ne sono affetti risultino meritevoli di considerazione.

17. Il sussidio giornaliero non può oltrepassare la metà della mercede assegnata ai lavoranti ai quali è concesso. La misura del sussidio così limitata è determinata dai competenti direttori o sotto-direttori, in relazione all'abilità, allo zelo in servizio ed alla condotta dei lavoranti, tenendo anche conto delle loro condizioni economiche e del numero delle persone di famiglia che hanno a carico.

18. Per aspirare alla concessione del sussidio i lavoranti infermi e casa debbono fare domanda alla direzione o sotto-direzione di essere visitati da un medico militare.

Questa domanda deve esser fatta non oltre il terzo giorno di malattia.

19. Ricevuta la domanda, il direttore o sotto-direttore provvede sollecitamente per la visita medica, rivolgendosi direttamente alla direzione di sanità od ospedale secondario rispettivamente, o all'autorità militare del R. esercito all'occorrenza.

L'ufficiale sanitario incaricato della visita deve accertare la esistenza della malattia ed indicarne la presumibile durata.

Contemporaneamente il direttore o sotto-direttore chiede informazioni, per mezzo dei RR. carabinieri, se già non ne possiede di data recente, intorno alle condizioni economiche dei lavoranti infermi ed alla composizione delle loro famiglie.

20. Per i lavoranti ricoverati in bubblici ospedali, o in caso di salute, alla visita dell'ufficiale sanitario di cui al precedente n. 19, è sostituito un certificato medico del direttore dello stabilimento nel quale ciascun lavorante trovasi ricoverato.

Questo certificato è fatto pervenire alla direzione o sotto-direzione per cura dei lavoranti infermi, ovvero è chiesto d'ufficio, in seguito a domanda degli interessati.

21. I lavoranti infermi possono avere successivi sussidi per un tempo non superiore a sei mesi, rinnovando le istanze a periodi di 10 giorni, a contare dall'ultimo giorno nel quale è stato concesso il sussidio precedente.

22. Non sono, per alcuna ragione, concessi sussidi ai lavoranti per infermità contratte indipendentemente dal lavoro, con la semplice esibizione di certificati o dichiarazioni di medici estranei alla R. marina od al R. esercito, salvo il caso previsto nel precedente n. 20.

Parimente non sono concessi sussidi quando le istanze per la visita medica non sono presentate nel tempo prescritto nel n. 18, in modo che si possano accertare dall'ufficiale sanitario, prima che cessino, le infermità che rendono temporaneamente i lavoranti inabili al servizio.

23. Nell'assegnazione dei sussidi si tien conto dei giorni festivi solo per quanto riguarda la durata delle infermità, mentre la quota di mercede che si propone per ciascun giorno di malattia è conteggiata esclusivamente pei giorni feriali.

I sussidi considerati in questo articolo vengono pagati con liste speciali, dopo l'emissione dei relativi decreti, in base alle proposte fatte al Ministero.

Art. 7.

Al § 7 dell'art. 38 del regolamento 20 giugno 1895 è aggiunto il seguente capoverso:

Ai capi operai e capi manovali i direttori possono accordare, conciliabilmente con le esigenze del servizio, licenze, senza perdita di mercede, fino alla concorrenza di dieci giorni lavorativi per ciascun anno, non cumulandoli per più anni.

Art. 8.

Le disposizioni contenute nei paragrafi 3 e 7 dell'art. 51 del regolamento 20 giugno 1895 sono modificate e sostituite dalle seguenti:

(N. 3). Quando il trasferimento implica cambiamento del Comune di residenza i lavoranti trasferiti hanno diritto ad un soprassoldo giornaliero di L. 2.00 se operai, operaie o manovali e di L 1.50 se garzoni, durante il viaggio, e ad una indennità giornaliera di L. 0.50 nei primi quindici giorni di effettiva presenza al lavoro, a partire da quello di arrivo, se il trasferimento è definitivo, o nei primi 45 giorni se esso è temporaneo.

Trascorso il detto periodo, l'indennità di L. 0.50 può essere pagata nel secondo caso solamente per concessione del Ministero.

Essa è pagata anche a quei lavoranti che nella novella destinazione sono impiegati in lavori a cottimo.

(N. 7). Ai trasferiti sono somministrati i mezzi di viaggio, sia per ferrovia, trams o per mare, sia sulle vie ordinarie, dalla direzione o sotto-direzione dalla quale partono. Questi mezzi consistono nei posti di 3ª classe sulle ferrovie o sui piroscafi, pei quali posti, sempre quando esista, dovrà applicarsi la tariffa militare, od altra, comunque ridotta, con diritto ad una indennità di bagaglio, corrispondente al trasporto a tariffa militare di 40 kg, qualunque sia la quantità effettivamente trasportata; ovvero nell'indennità di L. 0.10 per ogni kg., (bagaglio compreso) per i viaggi sulle vie ordinarie.

Quando trattasi di trasferimento definitivo e che i lavoranti abbiano famiglia a loro carico, la quale si trasferisca pure alla nuova residenza, sono accordati a ciascun membro della famiglia gli stessi mezzi di viaggio sopra indicati, escluso il bagaglio; però nel complesso alla famiglia è concesso il prezzo del trasporto per mare, per ferrovia (a piccola velocità) e sui trams, delle masserizie nel limite massimo di kg. 500 e su presentazione dei documenti di spedizione.

Per famiglia s'intendono la moglie, i figli minorenni e le figlie nubili conviventi con l'operaio ed a suo carico.

Quando più individui sono inviati contemporaneamente, i documenti possono essere collettivi e sono allora affidati a quello che guida il drappello.

Per i viaggi sulle linee ferroviarie e di navigazione, per i quali è concessa la tariffa militare od altra comunque ridotta, gli operai e le loro famiglie dovranno esser muniti dei prescritti documenti.

Sulle linee, nelle quali non esiste la 3ª classe, è dovuto il trasporto in 2ª classe.

Art. 9.

Le attribuzioni delle direzioni di artiglieria ed armamenti indicate alla lettera *j*) dell'art 7 del sovramenzionato regolamento 20 giugno 1895, sono determinate come segue:

j) l'acquisto, la conservazione e la distribuzione alle RR. navi dei materiali consumabili per tutti i servizi di bordo, escluso il combustibile.

Sono, in conseguenza, abrogate le disposizioni contenute alla lettera *d*) dell'art. 9 ed al n. 3 dell'art. 61 del precitato regolamento.

Art. 10.

Disposizioni transitorie.

1. I lavoranti che all'attuazione del presente decreto si trovano a percepire mercede superiore alla massima stabilita pei mestieri che esercitano dalla tabella di cui al precedente art. 1 continueranno a godere della mercede stessa.

2. I lavoranti che esercitano un mestiere non considerato nella suddetta tabella saranno classificati in matricola con un mestiere affine, a giudizio dei direttori dei lavori dai quali rispettivamente dipendono.

Roma, addì 13 aprile 1905.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro della marina
C. MIRABELLO.

Il numero 189 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 2 della legge 21 aprile 1862, n. 563;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per le finanze;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

A datare dal giorno 1° giugno 1905 la tariffa per la vendita dei tabacchi lavorati esteri annessa al Nostro decreto 22 luglio 1894, n. 472, è modificata in conformità della tabella unita al presente decreto e vista, d'ordine Nostro, dal ministro delle finanze.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 febbraio 1905.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
A. MAJORANA.

Visto, *Il guardasigilli:* RONCHETTI.

TABACCHI ESTERI

DENOMINAZIONE dei tabacchi	Prezzo di vendita dai magazzinieri ai rivenditori per chilogramma	Prezzo di vendita dai rivenditori al pubblico: per kg.	Prezzo di vendita dai rivenditori al pubblico: Per sigaro e spagnoletta o per ettogramma
	L. C.	L. C.	L. C.
Rapati	18,60	20,00	2,00
	14,00	15,00	1,50
Trinciati	37,20	40,00	Per ettogramma
	27,90	30,00	» 3,00
	23,30	25,00	» 2,50
Sigari dell'Avana	282,00	300,00	Per sigaro 1,50
	225,00	240,00	» 1,20
	187,00	200,00	» 1,00
	149,00	160,00	» 0,80
	111,00	120,00	» 0,60
	92,00	100,00	» 0,50
	73,00	80,00	» 0,40
Sigari del Messico	130,00	140,00	» 0,70
	120,50	130,00	» 0,65
	111,00	120,00	» 0,60
	101,50	110,00	» 0,55
	92,00	100,00	» 0,50
	82,50	90,00	» 0,45
	73,00	80,00	» 0,40
	63,50	70,00	» 0,35
	54,05	60,00	» 0,30
Sigari di Manilla	54,05	60,00	» 0,30
	45,05	50,00	» 0,25
	36,05	40,00	» 0,20
Spagnolette	142,50	150,00	Per spagnoletta 0,15
	112,50	120,00	» 0,12
	93,50	100,00	» 0,10
	74,50	80,00	» 0,08

Roma, addì 5 febbraio 1905.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro segretario di Stato per le finanze
A. MAIORANA.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 7 maggio 1905, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Canaro (Rovigo).*

SIRE!

La rappresentanza del comune di Canaro, sorta in seguito alle elezioni generali dello scorso dicembre, si è addimostrata ben poco sollecita degli interessi generali di quella popolazione, e non ha saputo in altro modo affermarsi al potere se non compiendo atti inspirati sempre ed esclusivamente ai fini di partito ed in opposizione ai suggerimenti ed alle disposizioni dell'autorità governativa.

Il sindaco, stipendiato da un'Associazione locale, manca dell'indipendenza e della capacità necessaria per ricondurre l'amministrazione alla normale sua funzione: nè assegnamento alcuno può farsi sulla rappresentanza comunale, perchè del pari sottomessa ad influenze che la fuorviano dai confini imposti alle pubbliche Amministrazioni.

La casa comunale è divenuta il luogo abituale di riunione degli aderenti al partito al potere e nell'agitazione che per ragioni non esclusivamente economiche si è venuta manifestando in quel Comune fra contadini e proprietari di terreni, sindaco, assessori e gli stessi impiegati municipali, più tosto che favorire la pacificazione, hanno cercato di acuire i dissidî e reso più difficile l'opera delle autorità governative per la composizione del conflitto.

In questo stato di cose è indispensabile, specialmente per ragioni d'ordine pubblico, lo scioglimento del Consiglio comunale, ed a ciò provvede lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre alla firma Augusta di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Canaro, in provincia di Rovigo, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. Giuseppe Cua è nominato commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 7 maggio 1905.

VITTORIO EMANUELE.

A. FORTIS.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza dell'11 maggio 1905, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Benevento.*

SIRE!

L'Amministrazione comunale di Benevento versa in condizioni anormali.

I dissidî dapprima rimasti latenti in seno al Consiglio si sono a poco a poco acuiti, ed ora, specialmente per l'azione partigiana spiegata dal sindaco in diverse occasioni, sono diventati anche più forti, tanto che 10 consiglieri hanno rassegnato le loro dimissioni, non intendendo condividere le responsabilità dell'attuale indirizzo.

Tenuto conto pertanto che altri 5 consiglieri si erano in antecedenza dimessi, e che altri 3 non prendono da tempo più parte alle adunanze consigliari, perchè residenti in Comuni lontani, il Consiglio comunale non è più in grado di funzionare, trovandosi di fatto ridotto a soli 12 consiglieri sui 30 assegnati al Comune.

Questa situazione paralizza e danneggia gravemente gli interessi di quell'importante municipio, tanto più che avendo la Giunta provinciale amministrativa recentemente respinto il bilancio pel 1905 con parecchie osservazioni, il Consiglio comunale non si trova in condizioni di poterlo deliberare con le formalità volute dall'art. 162 della legge comunale e provinciale.

Per riparare a tale stato di cose non essendo opportune indire le elezioni suppletive nelle condizioni attuali dello spirito pubblico, si rende indispensabile lo scioglimento del Consiglio comunale.

Mi onoro pertanto sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che vi provvede.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Benevento, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. cav. dott. Ferdinando Nannetti è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 11 maggio 1905.

VITTORIO EMANUELE.

A. FORTIS.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri a* **S. M. il Re,** *in udienza del 7 maggio 1905, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Santhià (Novara).*

Sire!

Il R. commissario per il comune di Santhià ha compilato il bilancio 1905, esaminato il conto 1903 e provveduto per quanto è stato possibile alla definizione di varie pendenze.

Deve ora provvedere alla nomina del medico-condotto, alla risoluzione delle vertenze circa il campanile della chiesa e per i beni comunali usurpati, alla compilazione dei regolamenti d'igiene e di edilità, alla formazione del piano regolatore per l'ampliamento dell'abitato, alla rinnovazione del contratto per la riscossione del dazio di consumo e di quella per la tassa d'occupazione d'aree pubbliche, non che alla sistemazione di altri affari di minore importanza.

È pertanto necessario prorogare di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Santhià, giusta lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Santhià, in provincia di Novara;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Santhià è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 7 maggio 1905.

VITTORIO EMANUELE.

A. Fortis.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re**, *in udienza del 7 maggio 1905, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Vigarano Mainarda (Ferrara).*

Sire!

Ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che proroga di due mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Vigarano Mainarda.

Siffatta proroga è necessaria per dar modo al R. commissario di procedere alla sistemazione delle contabilità col comune di Ferrara, dal quale Vigarano Mainarda fu distaccato nel 1901; è necessario altresì perchè si possa far luogo all'accertamento della quota dovuta alla locale Congregazione di carità da parte di quella di Ferrara in conseguenza della suddetta separazione.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Vigarano Mainarda, in provincia di Ferrara;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Vigarano Mainarda è prorogato di due mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 7 maggio 1905.

VITTORIO EMANUELE.

A. Fortis.

IL MINISTRO DEL TESORO

Veduto il testo unico di legge sugli istituti di emissione e sulla circolazione dei biglietti di banca, approvato con R. decreto 9 ottobre 1900, n. 373;

Veduto il regolamento per i biglietti di Stato e di banca approvato con R. decreto 30 ottobre 1896, n. 508;

Veduto il decreto ministeriale 18 dicembre 1901 col quale fu autorizzata, fra l'altro, la fabbricazione di *duecentocinquantamila* (250,000) biglietti di nuovo tipo da L. 50 del Banco di Sicilia, distinti in cinquanta serie di 5000 biglietti ognuna;

Vedute le deliberazioni 4 e 29 marzo 1905 del Consiglio di amministrazione del Banco predetto, colle quali, in vista dell'esuberante scorta dei biglietti da L. 50 posseduta dall'Istituto, si chiede la riduzione della fabbricazione autorizzata col succitato decreto ministeriale 18 dicembre 1901;

Veduta la domanda fatta dalla Direzione generale del banco, con nota 9 corrente, n. 4577, in relazione alle suddette deliberazioni;

Decreta:

Articolo unico.

La fabbricazione dei biglietti di nuovo tipo da lire *cinquanta* del Banco di Sicilia, autorizzata col decreto ministeriale 18 dicembre 1901, è limitata a numero *centonovantacinquemila* (195,000) biglietti, divisi in *trentanove* (39) serie di *cinquemila* (5000) biglietti ciascuna, segnate e controsegnate con le seguenti lettere:

F^g, G^g, H^g, I^g, L^g, M^g, N^g, O^g, P^g, Q^g, R^g, S^g, T^g, U^g, V^g, Z^g; A^h, B^h, C^h, D^h, E^h, F^h, G^h, H^h, I^h, L^h, M^h, N^h, O^h, P^h, Q^h, R^h, S^h, T^h, U^h, V^h, Z^h; A^i, B^i.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, il 15 maggio 1905.

Il Ministro
CARCANO.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Amministrazione carceraria.

Con R. decreto del 9 aprile 1905:

Abati rag. Giuseppe, direttore di 4ª classe in aspettativa per motivi di salute, richiamato in servizio a decorrere dal 1° maggio 1905.

Con R. decreto del 4 maggio 1905:

Toro rag. Quirino, computista di 1ª classe, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in servizio a decorrere dal 16 maggio 1905.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL' INTERNO

Direzione Generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 17, dal 24 al 30 aprile 1905.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 24 al 30 aprile 1905	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Carbonchio ematico	*Alessandria*	Asti	Agliano	bovina	1	—	1	—	1	—
	Piemonte				1	—	1	—	1	—
	Pavia	Voghera	Montalto Paveso	bovina	1	—	1	—	1	—
	Brescia	Brescia	Bresca	»	3	—	5	—	5	—
	Mantova	Sormide	Sormide	suina	1	—	1	—	1	—
	Lombardia				5	—	7	—	7	—
	Verona	Trognago	Velo Veronese	bovina	1	—	3	—	3	—
	Vicenza	Asiago	Gallio	»	1	—	1	—	1	—
	Belluno	Belluno	Sedico	»	1	—	1	—	1	—
	Treviso	Montebelluna	Montebelluna	»	1	—	1	—	1	—
	Veneto				4	—	6	—	6	—
	Parma	Parma	San Lazzaro	bovina	1	—	1	—	1	—
	Emilia				1	—	1	—	1	—
	Perugia	Perugia	Panicale	ovina	1	—	2	—	2	—
	»	Spoleto	Preci	»	1	—	1	—	1	—
	Marche ed Umbria				2	—	3	—	3	—
	Arezzo	Arezzo	Cortona	bovina	1	—	1	—	1	—
	Toscana				1	—	1	—	1	—
	Roma	Frosinone	Ceccano	ovina	1	—	1	—	1	—
	Lazio				1	—	1	—	1	—
	Reggio Cal.	Palmi	Laureana	ovina	1	—	2	—	2	—
	Regione Meridionale Mediterranea				1	—	2	—	2	—
	Catania	Acireale	Aci Sant'Antonio	bovina	1	—	1	—	1	—
	Sicilia				1	—	1	—	1	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 24 al 30 aprile 1905	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Carbonchio sintomatico	*Belluno*	Belluno	Luicana	bovina	1	—	1	—	1	—
	Veneto				1	—	1	—	1	—
	Firenze	San Miniato	San Miniato	bovina	1	—	1	—	1	—
	Toscana				1	—	1	—	1	—
	Teramo	Teramo	Controguerra	bovina	—	1	—	—	—	1
	Regione Meridionale Adriatica				—	1	—	—	—	1
	Cagliari	Iglesias	Iglesias	bovina	1	—	7	—	7	—
	»	»	Villamassargia	»	1	—	4	—	7	—
	Sardegna				2	—	11	—	14	—
Afta epizootica	*Torino*	Torino	Poirino	bovina	—	10	—	—	—	10
	»	Ivrea	Salto	»	—	1	—	1	—	—
	Alessandria	Asti	Lusino	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Villafranca	»	1	8	4	—	—	12
	Novara	Biella	Salussola	»	2	—	14	—	—	14
	»	Novara	Borgo Vercelli	»	2	2	48	50	—	—
	»	»	Casalvolone	»	3	237	34	60	2	209
	»	»	Garbagno	»	1	—	5	1	—	4
	»	»	Novara	»	1	14	4	9	—	9
	»	»	Sannazzaro	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	San Pietro Mosezzo	»	—	61	—	43	—	18
	»	»	Sillavengo	»	1	12	2	14	—	—
	»	»	Villata	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Vinzaglio	»	2	33	70	30	—	73
	»	Vercelli	Crescentino	»	—	5	—	5	—	—
	»	»	Livorno Piemonte	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Vercelli	»	2	—	8	—	—	8
	Piemonte				15	393	189	217	2	363
	Pavia	Mortara	Albonese	bovina	—	12	—	11	—	1
	»	»	Cassolnuovo	»	—	137	—	137	—	—
	»	»	Confienza	»	2	9	75	—	—	84
	»	»	Gambolò	»	—	22	—	22	—	—
	»	»	Gravellona	»	—	103	—	103	—	—
	»	»	Langono	»	—	3	—	2	—	1
	»	»	Nicorvo	»	1	2	11	—	—	13
	»	»	Palestro	»	—	6	—	6	—	—
	»	»	Robbio	»	—	80	—	60	—	20

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	ANIMALI caduti ammalati dal 24 al 30 aprile 1905	ANIMALI guariti	ANIMALI morti o abbattuti	ANIMALI che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Pavia*	Mortara	Mezzanatigli . . .	bovina	1	—	6	4	—	2
	»	»	Id.	suina	1	—	30	10	—	20
	»	Pavia	Battuda	bovina	—	107	—	30	—	77
	»	»	Id.	suina	—	28	—	—	—	28
	»	»	Torre V. Pia	bovina	2	36	121	36	—	121
	»	»	Travaiò	»	—	6	—	6	—	—
	»	»	Vellezzo Bellini . .	»	2	25	77	25	2	75
	»	»	Id. . . .	suina	—	25	—	10	—	15
	»	»	Bereguardo	bovina	1	—	98	—	—	98
	»	»	Id.	suina	1	—	64	—	—	64
	»	»	Rognano	bovina	1	—	7	—	—	7
	»	»	Valle Salintene . .	»	1	—	4	—	—	4
	Milano	Abbiategrasso	Abbiategrasso. . . .	»	—	21	—	16	—	5
	»	»	Gaggiano	»	3	113	135	113	—	135
	»	»	Magnago	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Ozzeno	»	2	13	22	12	—	23
	»	Gallarate	Casale Litta	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Nerviano.	»	—	1	—	1	—	—
	»	Lodi	Abbadia	»	2	5	15	—	—	20
	»	»	Camazzo	»	1	—	26	—	—	26
	»	»	Corte Palasio	»	—	18	—	13	—	5
	»	»	Crespiatica	»	—	38	—	25	—	13
	»	»	Merlino	»	1	—	20	—	—	20
	»	»	Sant'Angelo	»	—	1	—	—	—	1
	»	Milano	Basiglio	»	1	—	106	—	—	106
	»	»	Cassina Pecchi . . .	»	4	26	40	22	—	44
	»	»	Chiaravalle.	»	—	15	—	15	—	—
	»	»	Corsico.	»	1	10	1	6	—	5
	»	»	Fuzago	»	1	9	3	—	—	12
	»	»	Liscate	»	2	69	8	35	—	42
	»	»	Melzo	»	—	7	—	7	—	—
	»	»	Milano	»	—	49	—	12	—	37
	»	»	San Giuliano	»	—	60	—	45	—	15
	»	»	Settala.	»	—	65	—	52	—	13
	»	Abbiategrasso	Gaggiano	snina	—	32	—	32	—	—
	»	Monza	Belluno	bovina	3	—	10	—	—	10
	»	»	Brugherio	»	—	8	—	—	—	8
	»	»	Cologno Monzese . .	»	—	20	—	18	—	2
	»	»	Sesto San Giovanni.	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Vimercate	»	1	1	6	1	—	6

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 24 al 30 aprile 1905	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Bergamo*	Treviglio	Calvenzano	bovina	—	3	—	3	—	—
	»	»	Mornico al Serio . .	»	—	8	—	8	—	—
	»	Clusone	Oltresponda Bassa .	»	—	2	—	2	—	—
	»	Bergamo	Mazzoleni	»	—	6	—	6	—	—
	»	»	Bergamo	»	—	1	—	1	—	—
	Cremona	Cremona	Carpaneta	»	1	—	10	—	—	10
	»	»	Cremona	»	2	—	13	—	—	13
	»	»	Pieve S. Giacomo . .	»	1	—	50	—	—	50
	»	Casalmaggiore	Drizzona	»	1	—	11	—	—	11
	»	»	Vho	»	1	—	4	—	—	4
	»	Crema	Agnadello	»	—	10	—	—	—	10
	»	»	Ripalta Nuova . . .	»	—	35	—	35	—	—
	»	»	Id.	ovina	—	54	—	54	—	—
	»	»	Vaiano Cremano . .	bovina	—	11	—	—	—	11
	»	»	Casaletto Vaprio . .	»	—	70	—	70	—	—
	»	»	Cascine Gandine . .	»	—	30	—	—	—	30
	»	»	Trescorre	»	—	12	—	—	—	12
	»	»	Rivolta d'Adda . . .	»	2	—	6	—	—	6
	»	»	Vaiano C.	ovina	—	25	—	25	—	—
	»	»	Palazzo Pignano . .	bovina	—	23	—	23	—	—
	Mantova	Asola	Asola	»	1	—	20	—	—	20
	»	Castiglione St.	Canneto sull'Oglio .	»	1	—	4	—	—	4
	Lombardia				45	1476	1004	1118	2	1360
	Piacenza	Piacenza	Calendasco	bovina	—	5	—	—	—	5
	Reggio Emil.	Reggio Emilia	Reggio Emilia . . .	»	—	18	—	—	—	18
	»	»	Id.	suina	—	4	—	—	—	4
	Emilia				—	27	—	—	—	27
	Firenze	Firenze	Fiesole	bovina	1	3	2	—	—	5
	Arezzo	Arezzo	Castiglion Fiorentino	»	—	2	—	—	—	2
	Toscana				1	5	2	—	—	7
	Roma	Roma	Nettuno	bovina	1	6	3	—	—	9
	»	»	Sant'Oreste	»	—	6	—	—	—	6
	»	Velletri	Cisterna di Roma. .	»	1	1	5	4	—	2
	Lazio				2	13	8	4	—	17
	Caserta	Gaeta	Castelforte	bovina	—	40	—	—	—	40
	»	»	Id. . . .	suina	—	40	—	—	—	40
	»	Piedim. d'Alife	Gallo	ovina	—	400	—	—	—	400
	»	Sora	Atina	»	—	20	—	—	—	20

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 24 al 30 aprile 1905	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Napoli*	Castellammare	Castellammare . .	bovina	—	6	—	6	—	—
	»	»	Sant'Agnello	»	—	1	—	1	—	—
	Benevento	Benevento	Apice	»	1	1	1	—	—	2
	»	»	Id.	ovina	—	3	—	3	—	—
	Regione Meridionale Mediterranea . .				1	511	1	10	—	502
Tubercolosi	*Forlì*	Cesena	Cesena	bovina	1	—	1	—	1	—
	Emilia				1	—	1	—	1	—
	Roma	Roma	Roma	bovina	2	—	10	—	10	—
	Lazio				2	—	10	—	10	—
Morva e Farcino	*Roma*	Frosinone	Piperno	equina	—	1	—	—	1	—
	Lazio				—	1	—	—	1	—
	Caserta	Caserta	Caserta	equina	—	1	—	—	1	—
	»	Gaeta	Itri	»	—	1	—	—	—	1
	Napoli	Castellammare	Piano di Sorrento .	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Sant'Agnello	»	—	1	—	1	—	—
	»	Napoli	Torre del Greco . .	»	—	1	—	—	—	1
	Avellino	Avellino	Avellino	»	—	1	—	—	1	—
	Salerno	Salerno	Olevano	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Prignano Cilento .	»	—	1	—	—	—	1
	Regione Meridionale Mediterranea . .				—	8	—	1	2	5
	Messina	Castroreale	Taormina	equina	—	1	—	—	—	1
	Sicilia				—	1	—	—	—	1
Vaiuolo ovino	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Rabbia	*Milano*	Milano	Milano.	canina	—	—	1	—	1	—
	Brescia	Brescia	Polerano.	suina	1	—	1	—	1	—
	»	»	Id.	canina	—	—	2	—	2	—
	Lombardia				1	—	4	—	4	—
	Bologna	Bologna	Castel Maggiore . .	canina	—	—	1	—	1	—
	Emilia				—	—	1	—	1	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 24 al 30 aprile 1905	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Rabbia**	*Macerata*	Macerata	Macerata	canina	—	—	1	—	1	—
		Marche ed Umbria			—	—	1	—	1	—
	Roma	Roma	Roma	canina	—	—	1	—	1	—
	»	Viterbo	Sutri	equina	1	—	1	—	1	—
		Lazio			1	—	2	—	2	—
Rogna	*Perugia*	Foligno	Foligno	ovina	—	87	—	—	—	87
	»	Rieti	Rieti	»	1	142	4	—	—	146
		Marche ed Umbria			1	229	4	—	—	233
	Roma	Roma	Roma	ovina	—	6780	—	—	—	6780
	»	»	Vicovaro	»	—	50	—	—	—	50
	»	Civitavecchia	Civitavecchia	»	—	650	—	—	—	650
	»	»	Corneto Tarquinia	»	—	1150	—	—	—	1150
	»	Velletri	Velletri	»	1	—	20	—	—	20
	»	Viterbo	Bieda	»	—	650	—	—	—	650
		Lazio			1	9280	20	—	—	9300
	Chieti	Chieti	Pennapiedimonte	ovina	—	94	—	6	—	83
	Aquila	Aquila	Caporciano	»	—	1528	—	—	—	1528
	»	»	Carapelle Calvisio	»	—	1450	—	—	—	1450
	»	»	Castel d'Ieri	»	—	241	—	—	—	241
	»	»	Collepietro	»	—	700	—	—	—	700
	»	»	Molina Aterno	»	—	34	—	—	—	34
	»	»	Paganica	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Pizzoli	»	—	39	—	—	—	39
	»	»	Prata d'Ansid.	»	—	950	—	—	—	950
	»	»	Tione	»	—	30	—	—	—	30
	»	»	Acciano	»	—	11	—	—	—	11
	»	»	Bussi	»	—	20	—	—	—	20
	»	»	Cagnano	»	—	27	—	—	—	27
	»	»	Fagnano Alto	»	—	1109	—	—	—	1109
	»	Avezzano	Massa d'Albe	»	—	339	—	—	—	339
	»	»	Celano	»	—	34	—	34	—	—
	»	»	Cocullo	»	1	255	50	—	—	305
	Foggia	Foggia	Vieste	»	—	232	—	232	—	—
		Regione Meridionale Adriatica			1	7096	50	272	—	6874
	Potenza	Matera	Irsina	ovina	—	78	—	—	—	78
	»	Potenza	Genzano	»	—	720	—	—	—	720

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI				
						precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 24 al 30 aprile 1905	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Rogna**	*Potenza*	Potenza	Palmira	ovina	—	746	—	2	—	744
	»	»	Tolve	»	2	960	430	1000	—	390
	Regione Meridionale Mediterranea . .				2	2504	430	1002	—	1932
	Girgenti	Bivona	Cammarata	caprina	—	17	—	—	—	17
	Sicilia				—	17	—	—	—	17
Malattie infettive dei suini	*Cuneo*	Cuneo	Cuneo	—	1	—	2	—	2	—
	»	Saluzzo	Racconigi	—	—	19	—	—	—	19
	Piemonte				1	19	2	—	2	19
	Milano	Lodi	Paullo	—	—	1	—	—	1	—
	Brescia	Salò	Agnosine	—	—	3	—	—	1	2
	»	Verolanuova	San Gervasio	—	1	—	17	—	12	5
	Cremona	Cremona	Duemiglia	—	—	5	—	—	—	5
	»	Casalmaggiore	Casalmaggiore . . .	—	1	—	1	—	1	—
	»	Crema	Crema	—	1	4	6	1	4	5
	»	Cremona	Soresina	—	—	2	—	—	—	2
	Mantova	Asola	Piubego	—	—	20	—	12	—	8
	»	Bozzolo	Rivarolo Fuori . . .	—	1	—	3	2	1	—
	»	Mantova	Roverbella	—	—	5	—	—	—	5
	»	Revere	Quistello	—	1	—	51	—	5	46
	»	»	Schivenoglio	—	1	—	62	—	12	50
	»	»	Sermide	—	—	1	—	—	1	—
	Lombardia				6	41	140	15	38	128
	Vicenza	Lonigo	Lonigo	—	1	—	2	—	2	—
	Belluno	Feltre	Cesio Maggiore . . .	—	1	—	1	—	1	—
	Treviso	Valdobbiadene	Farra di Soligo. . .	—	1	15	12	—	7	20
	»	Conegliano	Godega Sant'Urbano.	—	—	15	—	5	10	—
	Venezia	Venezia	Venezia	—	—	2	—	—	2	—
	Rovigo	Badia	Bagnolo di Po . . .	—	1	—	1	—	1	—
	Veneto				4	32	16	5	23	20
	Piacenza	Piacenza	San Giovanni Piac. .	—	—	47	—	—	8	39
	Parma	Parma	Felino	—	1	—	1	—	1	—
	Reggio Emilia	Guastalla	Luzzano	—	—	7	—	—	—	7
	»	»	Reggiolo.	—	—	3	—	—	—	3
	»	Reggio Emilia	Reggio Emilia . . .	—	—	4	—	—	—	4
	Modena	Modena	Modena	—	1	2	2	—	—	4
	»	»	Sassuolo	—	1	—	1	—	1	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 24 al 30 aprile 1905	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Ferrara*	Ferrara	Bondeno	—	1	4	4	1	5	2
	»	Cento	Pieve di Cento	—	1	—	3	—	2	1
	»	»	Sant' Agostino	—	—	3	—	—	3	—
	Bologna	Bologna	Anzola d'Emilia	—	1	1	1	—	1	1
	»	»	Bologna	—	1	—	4	—	4	—
	»	»	Molinella	—	1	—	1	—	1	—
	»	»	Produro e Sasso	—	1	—	4	—	1	3
	»	»	San Giov. Persiceto	—	—	4	—	—	—	4
	Forlì	Forlì	Forlì	—	4	8	4	4	2	6
	»	»	Bertinoro	—	3	5	8	1	7	5
	»	Rimini	Rimini	—	—	4	—	2	2	—
	»	Cesena	Cesena	—	1	—	2	—	2	—
	Emilia				**17**	**92**	**85**	**8**	**40**	**79**
	Ancona	Ancona	Fabriano	—	5	—	5	—	4	1
	Macerata	Macerata	Porto Recanati	—	—	2	—	1	1	—
	Perùgia	Orvieto	Porano	—	1	—	3	—	1	2
	»	Perugia	Perugia	—	1	—	2	—	2	—
	»	»	Gubbio	—	3	—	6	—	3	3
	»	Rieti	Aspra	—	23	—	29	1	3	25
	»	»	Castel di Tora	—	1	3	2	1	1	3
	»	»	Concersiano	—	1	—	5	—	—	5
	»	»	Roccasinibalda	—	8	12	15	1	6	20
	»	Spoleto	Bevagna	—	—	3	—	3	—	—
	Marche ed Umbria				43	**20**	**67**	**7**	**21**	**59**
	Massa-Carr.	Castelnuovo	Castiglione	—	—	2	—	—	2	—
	Lucca	Lucca	Camairone	—	7	—	7	—	7	—
	Pisa	Pisa	Capannoli	—	1	—	1	—	—	1
	Firenze	Firenze	Firenze	—	—	7	—	—	—	7
	»	»	Casellina	—	1	5	4	—	3	6
	»	Pistoia	Tizzana	—	1	—	3	—	1	2
	Arezzo	Arezzo	Arezzo	—	—	1	—	—	—	1
	Toscana				**10**	**15**	**15**	—	**13**	**17**
	Roma	Roma	Roma	—	1	—	2	—	2	—
	»	»	Bracciano	—	—	12	—	9	3	—
	»	»	Castel Madama	—	—	1	—	1	—	—
	»	»	Monterosi	—	—	1	—	1	—	—
	»	»	Moricone	—	—	2	—	1	1	—
	»	»	Morlupo	—	1	—	3	1	2	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 24 al 30 aprile 1905	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Roma*	Roma	Nerola	—	—	1	—	1	—	—
	»	»	Oriolo Romano	—	—	1	—	1	—	—
	»	»	Palombara	—	2	—	5	—	2	3
	»	»	Sant'Angelo	—	1	—	11	—	7	4
	»	»	Sant'Oreste	—	1	3	12	—	4	11
	»	Velletri	Norma	—	1	3	5	—	—	8
	»	Viterbo	Bagnorea	—	—	8	—	—	—	8
	»	»	Bassanello	—	—	1	—	1	—	—
	»	»	Barbarano	—	1	7	1	2	1	5
	»	»	Bieda	—	1	2	19	—	3	18
	»	»	Bolsena	—	—	15	—	—	3	12
	»	»	Bomarzo	—	1	22	8	—	4	26
	»	»	Canepina	—	1	2	1	1	2	—
	»	»	Carbognano	—	—	6	4	—	3	7
	»	»	Capranica di Sutri	—	1	—	4	—	3	1
	»	»	Caprarola	—	2	10	15	—	16	9
	»	»	Civita Castellana	—	1	3	4	3	4	—
	»	»	Farnese	—	2	—	21	—	—	21
	»	»	Gradoli	—	—	10	7	—	7	10
	»	»	Grotte di Castro	—	—	27	8	—	10	25
	»	»	Montefiascone	—	—	12	—	—	—	12
	»	»	Onano	—	—	18	5	—	2	21
	»	»	Ronciglione	—	—	8	—	—	1	7
	»	»	Orte	—	—	11	10	—	13	8
	»	»	Soriano nel Cimino	—	1	—	18	3	10	5
	»	»	Valentano	—	—	3	9	3	4	5
	»	»	Veiano	—	—	4	—	3	1	—
	»	»	Vetralla	—	1	—	7	—	5	2
	»	»	Vignanello	—	—	4	—	—	—	4
	»	»	Viterbo	—	—	99	—	72	5	22
	Lazio				19	296	179	103	118	254
	Aquila	Aquila	Acquila	—	1	—	12	—	—	12
	»	»	Collepietro	—	—	2	—	—	—	2
	»	»	Preturo	—	1	12	16	—	16	12
	»	Avezzano	San Vincenzo	—	1	9	2	—	2	9
	»	Cittaducale	Borgocollefegato	—	1	4	1	—	2	3
	»	»	Leonessa	—	1	8	18	—	—	26
	Campobasso	Campobasso	Campobasso	—	3	—	3	—	3	—
	»	»	Castropignano	—	1	—	2	—	2	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	ANIMALI caduti ammalati dal 24 al 30 aprile 1905	ANIMALI guariti	ANIMALI morti o abbattuti	ANIMALI che restano ammalati
Segue Malattie infettive dei suini	*Foggia*	Sansevero	Carlantino	—	1	5	3	—	3	5
		Regione Meridionale Adriatica			10	40	57	—	28	69
	Caserta	Caserta	Baja Latina	—	—	7	—	—	—	7
	»	Nola	Nola	—	1	—	2	—	2	—
	»	Pied. d'Alife	Piana di Caiazzo	—	—	26	—	—	—	26
	Benevento	Cerreto Sannita	Amorosi	—	6	—	9	3	3	3
	»	»	Durazzano	—	3	—	4	—	1	3
	Potenza	Matera	Craco	—	—	35	15	—	1	49
	»	»	Garaguso	—	1	—	10	—	4	6
	»	»	Miglianico	—	1	—	10	—	10	—
	»	Melfi	Barile	—	1	—	2	—	2	—
	»	Potenza	Balvano	—	1	5	6	4	—	7
	Cosenza	Rossano	Vaccarizzo	—	—	9	—	—	—	9
	»	Cosenza	Cirisano	—	—	20	—	—	—	20
	Catanzaro	Catanzaro	Guardavalle	—	1	—	45	5	20	20
		Regione Meridionale Mediterranea			15	102	103	12	43	150
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	*Perugia*	Rieti	Collalto Sabino	caprina	—	60	—	—	—	60
		Marche ed Umbria			—	60	—	—	—	60
	Roma	Roma	Roma	ovina	—	2850	—	—	—	2850
	»	»	Civitella San Paolo	»	—	17	—	—	—	17
	»	Velletri	Cisterna di Roma	»	—	100	—	—	—	100
	»	»	Gavignano	»	—	3	—	—	—	3
	»	Viterbo	Caprarola	caprina	—	316	—	—	—	316
	»	»	Carbognano	»	—	35	—	—	—	35
		Lazio			—	3321	—	—	—	3321

RIEPILOGO.

Malattia	Specie	Stalle	precedentemente ammalati	caduti ammalati	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Carbonchio ematico	bovina	11	—	16	—	16	—
	ovina	4	—	6	—	6	—
	suina	1	—	1	—	1	—
	—	16	—	23	—	23	—
Carbonchio sintomatico	—	4	1	13	—	13	1

Segue **RIEPILOGO**

	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 21 al 30 aprile 1905	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Afta epizootica	bovina	62	1794	1110	1215	4	1685
	ovina	—	502	—	82	—	420
	suina	2	129	94	52	—	171
	—	**64**	**2425**	**1204**	**1349**	**4**	**2276**
Tubercolosi	bovina	3	11	—	—	11	—
Morva e farcino	equina	—	10	—	1	3	6
Vaiuolo ovino	—	—	—	—	—	—	—
Rabbia	canina	—	—	6	—	6	—
	equina	1	—	1	—	1	—
	suina	1	—	1	—	1	—
	—	**2**	—	**8**	—	**8**	—
Rogna	ovina	5	19109	504	1274	—	18339
	caprina	—	17	—	—	—	17
	—	—	**19126**	**504**	**1274**	—	**18356**
Malattie infettive dei suini	—	**125**	**657**	**614**	**150**	**326**	**795**
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	ovina	—	2970	—	—	—	2970
	caprina	—	411	—	—	—	411
	—	—	**3381**	—	—	—	**3381**

Stato sanitario del bestiame in alcuni paesi esteri - Notizie

TIROLO.
Dal 17 al 27 aprile 1905.

MALATTIE	N. dei Comuni infetti	N. degli animali esistenti nella località infette, e sospetti d'infezione	N. dei casolari e pascoli infetti	N. di animali ammalati
Scabbia	9	481	57	156
Mal rossino	1	31	1	1
Peste suina	1	17	2	4
Eczema vescicolare	4	453	117	215
Idrofobia	2	4	2	2

TIROLO.
Dal 27 aprile al 3 maggio 1905.

MALATTIE	N. dei comuni infetti	N. degli animali esistenti nella località infetta, e sospetti d'infezione	N. dei casolari e pascoli infetti	N. di animali ammalati
Scabbia	12	515	62	236
Mal rossino	2	44	2	3
Peste suina	1	2	1	1
Eczema vescicolare	4	453	117	215
Idrofobia	2	4	2	2

AUSTRIA — *Dal 23 al 30 aprile 1905.*

MALATTIE	Località infette	Poderi infetti
Afta epizootica	13	17
Carbonchio ematico	6	7
Carbonchio sintomatico	—	—
Moccio e farcino	12	14
Vaiuolo	—	—
Rogna degli ovini	66	133
Mal rossino dei suini	24	43
Peste o setticemia dei suini	73	183
Esantema vescicolare	68	301
Rabbia	44	49

La Dalmazia ed il Vorarlberg sono immuni da epizoozie.
Nel periodo dal 21 al 30 aprile non si ebbe, in tutta l'Austria un solo caso di peste bovina o di polmonera.

UNGHERIA — *Dal 19 al 26 aprile 1905.*

MALATTIE	Località infette	Poderi infetti
Carbonchio ematico	17	18
Rabbia	77	77
Morva e farcino	47	51
Afta epizootica	17	20
Vaiuolo	15	37
Esantema vescicolare	52	176
Rogna degli ovini	509	1131
Mal rossino dei suini	93	152
Setticemia dei suini	285	—

UNGHERIA — *Dal 26 aprile al 3 maggio 1905.*

MALATTIE	Località infette	Poderi infetti
Carbonchio ematico	15	15
Rabbia	77	77
Morva o farcino	59	63
Afta epizootica	16	19
Vaiuolo	17	35
Esantema vescicolare	67	154
Rogna degli ovini	575	1178
Mal rossino dei suini	112	197
Setticemia dei suini	313	—

In tutto il mese di aprile nessun caso di peste bovina nell'Ungheria, a Fiume e dintorni, in Croazia ed in Slavonia.

BELGIO — *Dal 1° al 30 aprile 1905.*

MALATTIE	Numero delle provincie infette	Numero dei comuni infetti	Numero dei casi
Moccio o farcino	—	—	—
Stomatite aftosa	—	—	—
Rabbia	5	9	10 (1)
Carbonchio ematico	13	51	62
Carbonchio sintomatico	9	16	17
Rogna degli ovini	—	—	—

(1) Inoltre furono uccisi 5 cani sospetti.

SVIZZERA. — *Dal 17 al 23 aprile 1905.*

MALATTIE	N. dei cantoni infetti	N. dei comuni infetti	N. dei casi	N. degli animali morti od abbattuti
Carbonchio sintomatico	2	1	4	4
Carbonchio ematico od essenziale	3	8	8	7
Febbre aftosa	1	1	5	—
Moccio o farcino	—	—	—	—
Mal rossino e pneumo-enterite dei suini	7	13	277	41
Scabbia degli ovini	1	72	454	—

SVIZZERA. — *Dal 24 al 30 aprile 1905.*

MALATTIE	N. dei cantoni infetti	N. dei comuni infetti	N. dei casi	N. degli animali morti od abbattuti
Carbonchio sintomatico	—	—	—	—
Carbonchio ematico od essenziale	2	3	3	1
Febbre aftosa	2	2	10	—
Mal rossino e pneumo-enterite dei suini	7	10	52	49
Scabbia degli ovini	—	—	—	—

Traffico del bestiame coll'Italia

Importazione di bestiame d'alpeggio dall'Italia.

L'importazione del bestiame d'alpeggio di provenienza italiana a destinazione del Cantone dei Grigioni deve effettuarsi secondo la convenzione conclusa il 1°-4 maggio 1901 fra la Svizzera e l'Italia (disposizione n. 70).

Il bestiame d'alpeggio di provenienza italiana a destinazione dei Cantoni del Ticino e Vallese è ammesso all'introduzione soltanto con autorizzazione espressa delle autorità cantonali competenti e alle condizioni da stipularsi eventualmente per ogni caso. Tutte le domande per l'importazione del bestiame d'alpeggio dovranno essere indirizzate alle autorità cantonali, indicando esattamente gli uffici doganali d'entrata, la data dell'importazione e i pascoli di destinazione; dette autorità prenderanno in esame e faranno poi pervenire le domande al Dipartimento federale dell'agricoltura munite del loro preavviso.

GRAN BRETAGNA.

		Carbonchio ematico		Afta epizootica		Moccio e farcino		Rabbia		Rogna ovina	Colera dei suini	
		Località infette	Animali infetti	Località infette	Animali infetti	Località infette	Animali infetti	Casi denunziati: Cani	Casi denunziati: Altri animali	Località infette	Località infette	Maiali uccisi perchè malati o sospetti
Settimana dal 22 al 29 aprile 1905		27	45	—	—	23	38	—	—	16	23	122
Settimana corrispondente nel	1904	24	31	—	—	31	42	—	—	11	22	113
	1903	15	29	—	—	31	48	—	—	9	26	108
	1902	16	21	—	1	19	33	—	—	14	42	238
Totale per 17 settimane del 1905		360	535	—	—	388	715	—	—	605	222	1,138
Periodo corrispondente nel	1904	338	460	—	—	488	907	—	—	998	426	2,428
	1903	269	417	—	—	413	715	—	—	1,087	464	2,185
	1902	258	434	1	120	384	721	9	—	1,028	522	2,661

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,261,975 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 120, al nome di Romano Virginia, Natale, Cleta, Teresa, Stefano, Martino, Giovanni ed *Ottavio* fu Alessandro, minori, sotto la patria potestà della madre Cordaro Marcella fu Giovanni, vedova Romano, domiciliata in Pozzolo Formigaro (Alessandria), fu così intestata, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Romano Virginia, Natale, Cleta, Teresa, Stefano, Martino, Giovanni ed *Ottavia* fu Alessandro, ecc., come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 22 maggio 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: N. 698,435 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 160, al nome di Castello *Armanda* fu Carlo, minore, sotto la patria potestà della madre Piccoli Teodolinda di Luigi, domiciliata in Genova, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Castello *Enrichetta-Armanda-Maria*, ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 22 maggio 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,041,581 d'inscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 150, e N. 1,041,582 per L. 1600, al nome di Antona *Ernesto* fu Luigi Leopoldo, domiciliato in Parma, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi ad Antona *Stefano-Silvestro* fu Luigi Leopoldo, vero proprietario delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 22 maggio 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,309,953 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 1520 al nome di Taccone *Teodora* fu Luigi, sotto la patria podestà della madre Luisa Pacchiarotti fu Senatore, vedova in prime nozze di Luigi Taccone ed ora moglie in seconde nozze di Lazzaro Pacchiarotti, domiciliata a Castelnuovo Scrivia (Alessandria) - con avvertenza - fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Taccone *Carolina-Maria-Elisabetta-Teodora*, chiamata Teodora, minore, ecc. (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 22 maggio 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0 cioè: N. 1,159,502 d'inscrizione sui registri della Direzione gene-

rale per L. 25, al nome di Lo *Cascio* Lucietta fu Vincenzo, nubile, domiciliata a Mistretta (Messina), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Lo *Casto* Lucietta fu Vincenzo, nubile, domiciliata a Mistretta (Messina), vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 22 maggio 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0 cioè: N. 783,247 d'inscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 600, al nome di Chichizola Giacomo e *Maria* fu Gio. Battista, minori, sotto la patria potestà della madre Campodonico Rosa di Francesco vedova Chichizola, domiciliata in Zoagli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Chichizola Giacomo e *Chiara-Maria*, ecc. come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 22 maggio 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *pubblicazione*).

Il sig. De Ferrari Giovanni fu Filippo ha denunziato lo smarrimento delle ricevute n. 1834 ordinale, n. 852 di protocollo e n. 13,580 di posizione e n. 1835 ordinale, n. 853 di protocollo e n. 13,599 di posizione, state rilasciate dall'Intendenza di finanza di Genova, in data 15 marzo 1905, in seguito alla presentazione di n. 9 certificati nominativi 5 0[0 della rendita complessiva di L. 1945, consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1905.

A' termini dell'articolo 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al sig. De Ferrari Giovanni fu Filippo, i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 22 maggio 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro (*Divisione Portafoglio*)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 23 maggio, in lire 100,02.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato Generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro *(Divisione Portafoglio).*

22 maggio 1905.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*	106,40 55	104,40 55	104,83 63
4 % *netto*	106,25 —	104,25 —	104,68 08
3 ½ % *netto*	103,86 66	102 11 66	102,49 53
3 % *lordo.*	74,50 —	73,30 —	74,15 89

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì, 22 maggio 1905

Presidenza del presidente CANONICO.

La seduta è aperta alle ore 15.15.

DI SAN GIUSEPPE segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, il quale è approvato.

Annunzio d'interpellanza.

PRESIDENTE. Annunzia la seguente domanda d'interpellanza del senatore Veronese ai ministri dei lavori pubblici e del tesoro:

« Chiedo interpellare i ministri dei lavori pubblici e del tesoro circa i provvedimenti che intendano prendere, in seguito alle recenti inondazioni del Veneto, per evitare nuovi disastri. ».

RAVA, ministro di agricoltura, industria e commercio. Ne darà notizia ai ministri interessati.

Seguito della discussione del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1905-906 » (N. 70).

PRESIDENTE. Ricorda che nell'ultima tornata venne chiusa la discussione generale.

Si procede all'esame dei capitoli.

DI SAN GIUSEPPE, segretario, ne dà lettura.

ARRIVABENE. Al capitolo 43 elogia l'opera dell'ispettorato zootecnico, ed osserva che lo stanziamento è assolutamente inadeguato allo scopo al quale deve servire.

Nota come occorra specialmente accrescere, migliorare e trasformare, se è possibile, il bestiame bovino da latte, da carne e per il lavoro, nell'interesse della economia nazionale, per accrescere la nostra esportazione e fare concorrenza alle nazioni che ci hanno preceduto sui mercati dei paesi più inciviliti.

Accenna alla opportunità di stabilire delle stazioni taurine nelle varie regioni agricole, non che delle stalle-scuola per educare i contadini, addetti alle medesime, nella alimentazione razionale del bestiame in genere.

Ha fiducia che nel futuro esercizio sarà aumentato lo stanziamento, non solo del capitolo 43, ma anche dei capitoli seguenti 44, 45 e 46.

Occorrerebbe anche avere un censimento del bestiame in Italia. La Grecia, la Spagna, la Turchia non lo posseggono, ma le altre nazioni lo hanno.

E non solo al bestiame bovino deve rivolgersi la cura del Governo, ma anche al suino, che, in alcune regioni, rappresenta una parte principale dell'alimento e dei guadagni del contadino.

Raccomanda le stazioni asinine per ottenere buoni muli, avendone l'Inghilterra fatto larghi acquisti in Italia al tempo della guerra contro i boeri.

Prega vivamente il ministro d'agricoltura di tener conto delle sue osservazioni; egli, provvedendo nel senso da lui esposto, farà opera utile non solo alle classi che si occupano dell'agricoltura, ma anche a quelle diseredate. (Bene).

TASCA-LANZA. Si associa all'on. Arrivabene per raccomandare al ministro d'agricoltura, industria e commercio di ottenere dal suo collega del tesoro un aumento di stanziamento per i capitoli accennati dal preopinante, in favore specialmente delle isole.

RAVA, ministro d'agricoltura industria e commercio. Rileva che l'Italia non conosce le sue forze, per ciò che riguarda la zootecnia, la quale da noi, come all'estero, è in continuo progresso.

Non ha difficoltà a riconoscere che i fondi stanziati in bilancio sono insufficienti alle esigenze del servizio zootecnico.

Ciò nonostante il Ministero fa quanto più gli è possibile, con premi, ecc. allo scopo di promuovere l'allevamento del bestiame, favorire il caseificio, e migliorare l'insegnamento nelle scuole.

Si associa agli elogi fatti dal senatore Arrivabene all'Ispettorato zootecnico.

Lamenta la soverchia tassazione sull'agricoltura per parte degli enti locali, ed esorta i senatori Arrivabene e Tasca-Lanza a preconizzare nelle loro Provincie ciò che è stato fatto nel Friuli.

ARRIVABENE. Ringrazia il ministro dei dati affidamenti; vorrebbe che la convinzione sua venisse trasfusa nell'animo del ministro del tesoro in modo che i quattro capitoli di cui si è parlato venissero almeno raddoppiati.

TASCA-LANZA. Ringrazia il ministro, ma crede difficile introdurre nelle provincie meridionali il sistema introdotto nel Friuli.

Il capitolo 43 è approvato nella somma di L. 241,330.

Si approvano senza discussione i capitoli da 44 a 48.

CARTA-MAMELI, relatore. All'art. 48 *bis* corregge un errore tipografico della relazione. A pagina 2 si deve leggere che per il trasporto di un pacco postale da Nizza, Cannes, ecc. a Berlino occorrono L. 1.10 e non L. 10, come è stampato.

Parla della sofisticazione degli olii d'ulivo e nota come essa produca maggiore danno della mosca olearia.

Vorrebbe dal ministro l'assicurazione che curerà, nei modi possibili, di combattere quella sofisticazione.

RAVA, ministro di agricoltura, industria e commercio. Dichiara che per la difesa degli olivi ha preso provvedimenti d'accordo col ministro del tesoro, e nota che per ciò che riflette le sofisticazioni degli olii, si tratta di un problema che non si può risolvere con un decreto ministeriale. Perciò egli ne ha sottoposto l'esame al Consiglio dell'industria.

CARTA-MAMELI. Si dichiara soddisfatto.

Il capitolo 48 *bis* è approvato.

Senza discussione si approvano i capitoli da 49 a 64.

CARTA-MAMELI, relatore. All'art. 65 nota come siano riusciti felici gli esperimenti di bonificazioni in alcune parti dell'Agro romano.

Crede che si potrebbe, su larga scala, con l'accordo del ministro delle finanze, fare nell'Agro romano la coltivazione del tabacco estero, la quale darebbe buoni risultati a beneficio dell'Erario.

RAVA, ministro di agricoltura, industria e commercio. Conferma che gli esperimenti di coltivazione del tabacco estero hanno dato buoni risultati, così nell'Agro romano, come in altre provincie del Regno.

Assicura che il ministro delle finanze con savi provvedimenti cerca di agevolare tale coltura.

Il capitolo 65 è approvato nella somma di L. 195,000.

Senza discussione si approvano i capitoli da 66 a 79.

BODIO. Al capitolo 80 lamenta l'esiguità dello stanziamento.

Accenna agli importanti ed urgenti servizi ai quali deve servire quel fondo. Si è fatto qualche cosa, in tesi generale; ma quel che rimane a fare è ancora molto.

Dimostra come sia necessario provvedere nel più breve tempo al rimboschimento, tenendo conto dell'avvertimento dato da recenti disastri.

CARTA-MAMELI, relatore. Ricorda che la questione sollevata dal senatore Bodio fu discussa l'altr'anno in Senato, il quale credette di aver mosso un passo sulla via della sua risoluzione con l'approvazione del progetto di legge sul rimboschimento.

Rammenta anche la recente legge per la piantagione di alberi sulle strade.

Prega il ministro di adoperare tutta la sua energia perchè si possa discutere e approvare un altro disegno di legge sul rimboschimento.

RAVA, ministro di agricoltura, industria e commercio. Sul tema del rimboschimento, come ebbe a dichiarare più di una volta in questo e nell'altro ramo del Parlamento, in sede di discussione di bilancio o di progetti di legge, rileva che coi fondi stanziati in bilancio non è possibile fare una politica di rimboschimento.

Passa in breve esame le principali disposizioni della vigente legislazione in materia, e dice che conviene collegare meglio l'opera del Ministero di agricoltura con quello dei lavori pubblici, specialmente per ciò che riguarda il regime dei fiumi.

Assicura che l'amministrazione da lui dipendente nulla tralascia in pro del ripiantamento dei boschi; ma non è sua colpa se mezzi di cui dispone sono inadeguati.

Dice al senatore Carta-Mameli che ha pronto un disegno di legge sul rimboschimento, ma, poichè nel momento attuale non crede opportuno di presentarlo al Parlamento, deve ancora tenerlo in serbo.

BODIO. Apprezza la ragioni esposte dall'onorevole ministro, ma insiste nel ritenere che si tratta di una questione di primissimo ordine e che interessa tutta l'Italia.

Si investa il Governo di questa opera nazionale del rimboschimento, se ne occupi se vuole evitare i disastri che anni addietro tutti lamentarono.

Si augura che altro tempo non debba passare senza che si iniziino quei lavori di rimboschimento, dei quali tutti in Italia sentono la urgente necessità.

PIERANTONI. L'esperienza ha insegnato come i demani, gli usi civici, le costruzioni delle ferrovie hanno contribuito moltissimo al diboschimento.

Occorre studiare le condizioni dell'Italia e provvedere senza guardare agli altri paesi.

Si augura che presto venga il rimboschimento.

RAVA, ministro di agricoltura, industria e commercio. Riconferma al senatore Bodio il proposito del Governo di risolvere il problema del rimboschimento, e dichiara che quando gli enti locali promuovono qualche rimboschimento, egli non manca, per incoraggiarli, di rivolgersi al ministro delle finanze.

Al senatore Pierantoni dice che terrà nel debito conto le sue raccomandazioni.

Il capitolo 80 è approvato nella somma di L. 428,000.

Senza discussione si approvano i capitoli da 81 a 109.

PISA. Al cap. 110. Il Ministero di agricoltura industria e commercio, in cui l'on. Rava porta tutta la sua intelligente attività, la competenza datagli da eccezionale cultura e la passione del pubblico bene, deve lottare continuamente con una difficoltà essenziale: l'insufficienza assoluta dei mezzi preventivati in confronto alla vastità del compito.

In Francia, con una popolazione di 38 milioni, i Dicasteri del commercio e dell'industria assorbono complessivamente circa 92 milioni di lire: in Italia con 30 milioni di abitanti se ne spendono 18 milioni e 300 mila, cioè proporzionalmente alla popolazione *un quarto* circa dello stanziamento della Francia.

Colà troppo si accorda in premî e sovvenzioni alle industrie, a suo avviso, sistema meno lodevole. Da noi invece mancano i mezzi per le cose più indispensabili.

Questo grave difetto si accentua specialmente nel capitolo su cui chiese la parola e porta serie conseguenze, rendendo, se non impossibile, troppo imperfetta l'esecuzione di leggi provvide, in guisa da alterarne gli effetti e da renderle cagione di danni e di inconvenienti.

Così accade della legge sull'Ufficio e sul Consiglio del lavoro, che minaccia di venir meno al suo altissimo intento di armonia e di perfezionamento sociale: così dell'altra legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli che tende a snaturarsi per difetto di esecuzione, degenerando in modo da poter diventare dannosa alle industrie e nociva o inutile agli operai.

Non che egli dimentichi i riguardi dovuti al bilancio, nel difendere il quale non si reputa secondo ad alcuno; ma parla nell'interesse stesso del bilancio a cui piccole, improvvide, grette economie preparano inevitabili sorprese, sgradite per l'avvenire. Del resto sarebbe soddisfatto di mezzi modestissimi, a cui, per la loro necessità, pensa, aderirebbe lo stesso onorevole ministro Rava, più competente nel giudicare il grave argomento.

Ora, senza la creazione dell'Ispettorato del lavoro a cui, si può dire, fu condizionata dal Parlamento l'approvazione delle leggi sociali, e specialmente quella del lavoro delle donne e dei fanciulli, la loro esecuzione diventa impossibile. E cita l'ordine del giorno votato dalla Camera ed un brano della relazione al Senato.

Che più? La creazione dell'Ispettorato del lavoro fu assunta come obbligo in una convenzione con la Francia, relativa alla reciproca protezione degli operai e i termini posti alla esecuzione o sono già scaduti oppure stanno per scadere. E se ne rifiutano i fondi!

Ma non vuole dilungarsi di più in argomento di così vitale importanza in cui sa di avere in gran parte consenziente il ministro e si permette soltanto d'interessarlo vivamente davanti al Senato, perchè cerchi e ottenga i mezzi necessari per tener alto coll'esecuzione delle leggi il prestigio dello Stato, per raggiungere con la loro osservanza il progresso pacifico delle industrie e per impedire ogni indugio nell'adempimento di patti internazionali.

RAVA, ministro d'agricoltura, industria e commercio. Dichiara che la legge degli infortuni sul lavoro si applica felicemente, anche per merito della Cassa di risparmio di Milano, e che, nella misura dei mezzi posti a sua *disposizione*, nulla ha trascurato per la migliore applicazione della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli.

Un ispettorato del lavoro è richiesto anche per equilibrare le nostre industrie di fronte a patti internazionali.

Egli ha chiesto fondi al riguardo, ma non ha potuto ottenerli: ha cercato quindi di creare un piccolo corpo d'ispettori, scegliendoli nel personale del Ministero.

Data la situazione attuale, crede che la legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli cominci ora ad avere la sua applicazione.

PISA. Chiarisce un equivoco: non ha inteso menomamente di muovere alcun appunto all'attuale ministro d'agricoltura, industria e commercio, che elogia per la sua attività; ha fatto anzi appello al suo buon senso perchè volesse tenere in buon conto le idee dall'oratore espresse sugli argomenti trattati nel suo discorso. Ringrazia infine il ministro delle dichiarazioni fatte.

RAVA, ministro di agricoltura, industria e commercio. Assicura *che* terrà conto delle osservazioni del senatore Pisa.

Il capitolo 110 è approvato nella somma di L. 17,000.

Senza discussione, si approvano i capitoli da 111 a 133.

BODIO. Al capitolo 134 osserva che la somma è molto esigua per i servizi di statistica da esso contemplati.

Richiama l'attenzione del ministro sul fatto che il Consiglio di statistica da quattro anni non è stato più radunato, neppure per esaminare i risultati dell'ultimo censimento e riferirne.

Dimostra l'utilità per l'Amministrazione, della convocazione, almeno annuale, di tale Consiglio.

RAVA, ministro d'agricoltura, industria e commercio. È d'accordo nelle osservazioni fatte dal senatore Bodio, le quali certamente non possono essere a lui rivolte.

Non giudica le ragioni perchè il Consiglio di statistica non è stato convocato negli ultimi tre anni. Il fatto è che egli, venuto al Ministero, non trovò alcun fondo assegnato per la convocazione di quel Consiglio, nè ha potuto ottenere mezzi per convocare anche altri Consigli.

Rileva tuttavia che quest'anno l'opera sua rispetto alla statistica ha avuto un premio che non sperava, cioè lo stanziamento di 25,000 lire per la statistica agraria.

Ricorda le pubblicazioni fatte dal suo Ministero e l'esecuzione del censimento, che fu condotto a termine senza spendere un centesimo in più delle 90,000 lire concesse dal Parlamento.

Per mezzo degli insegnanti comunali, cerca di promuovere, nei Comuni rurali, la cognizione dei bilanci dei contadini e delle famiglie.

I mezzi difettano, ma volontà e perseveranza non mancano all'oratore, (Bene).

Il capitolo 134 è approvato nella somma di L. 1650.

Senza discussione si approvano i capitoli da 135 a 153.

CASANA. Al capitolo 154 prega il ministro di rivolgere la sua attenzione al bonificamento agrario dell'Agro romano.

Ricorda i precedenti legislativi della questione, e vorrebbe venissero sollecitati il testo unico e i regolamenti per l'esecuzione della legge del 1903 e delle precedenti, che ancora non sono stati esaminati dal Consiglio di Stato.

Raccomanda perciò al ministro di provvedere in proposito al più presto possibile.

Ricorda poi i capisaldi della legge del 1903, e fra questi la sistemazione dei fossi e delle strade; prega il ministro di voler insistere presso il suo collega dei lavori pubblici perchè a questa bisogna si provveda con sollecitudine.

Chiede poi perchè nel bilancio *dei lavori pubblici non sia* ancora stanziata alcuna somma per l'inizio dei lavori della rete stradale, che è un mezzo indispensabile per la bonifica dell'Agro romano. Chiede inoltre se il ministro dei lavori pubblici abbia provveduto per la formazione dei consorzi voluti dalla legge del 1903 per la sistemazione dei fossi.

RAVA, ministro di agricoltura industria e commercio. Ringrazia il senatore Casana delle parole cortesi e delle raccomandazioni a lui rivolte.

Quanto alla legge del 1903 per il bonificamento dell'Agro romano fece ogni opera perchè fosse approvata dal Parlamento, nominò una Commissione per redigere i regolamenti, i quali furono riveduti da una speciale Commissione d'interessati richiesta dalla legge stessa.

Tra pochi giorni egli potrà sottoporre i regolamenti all'esame del Consiglio di Stato.

Questo procedimento ha ritardato l'esecuzione della legge.

Per la sistemazione idraulica e stradale ha fatto compiere opportuni studi, già presentati al Ministero dei lavori pubblici.

Ringrazia il senatore Casana di avere richiamato la sua attenzione sulla dimenticata inscrizione nel bilancio dei lavori pubblici di fondi a questo scopo, e dichiara che inviterà il ministro dei lavori pubblici a provvedere; tanto più che quel bilancio non è ancora stato discusso dal Parlamento.

Enumera poi gli altri provvedimenti da lui presi per preparare l'attuazione della legge del 1903.

CASANA. Ringrazia il ministro della cortese risposta.

Il capitolo 154 è approvato nella somma di L. 43,000.

Senza discussione si approvano i capitoli da 155 a 172, ultimo del bilancio, e i riassunti per titoli e per categorie.

L'articolo unico del disegno di legge è rinviato allo scrutinio segreto.

Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge: « Trasporto di fondi, riguardanti le pensioni per l'esercizio 1904-905, dal bilancio dei lavori pubblici a quello delle poste e dei telegrafi » (N. 90).

ARRIVABENE, segretario, dà lettura dell'articolo unico del disegno di legge, che, senza discussione, è rinviato allo scrutinio segreto.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto del bilancio di assestamento, approvato nella seduta di sabato, e dei due progetti di legge dei quali si è occupato oggi il Senato.

TAVERNA, segretario, fa l'appello nominale.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione. Si procede alla numerazione dei voti.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

Assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1904-905:

Votanti	73
Favorevoli	70
Contrari	3

(Il Senato approva).

Stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1905-906:

Votanti	73
Favorevoli	70
Contrari	3

(Il Senato approva).

Trasporto di fondi, riguardanti le pensioni per l'esercizio finanziario 1904-905, dal bilancio dei lavori pubblici a quello delle poste e dei telegrafi:

Votanti	74
Favorevoli	68
Contrari	6

(Il Senato approva).

Avvertenza del presieente.

PRESIDENTE. Prega i signori senatori d'intervenire numerosi alla seduta di domani, nella quale dovranno votarsi a scrutinio segreto alcuni disegni di legge.

La seduta termina alle ore 18.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO - Lunedì, 22 maggio 1905

SEDUTA ANTIMERIDIANA

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle ore 10.5.

DE NOVELLIS, segretario, legge il processo verbale della tornata antimeridiana di venerdì 19 corrente, che è approvato.

Seguita la discussione del bilancio dell'istruzione pubblica.

RUMMO, parlando sul capitolo 77, « Scavi comunali e provinciali », raccomanda al ministro di far rimettere alla luce il teatro romano di Benevento che si trova a pochi metri sotto il suolo. (Bene).

RIZZA richiama l'attenzione del ministro sulla convenienza di far procedere agli scavi di Camerina, antica rivale di Siracusa, in prossimità di Scoglitti.

BIANCHI LEONARDO, ministro dell' istruzione pubblica, è dolente che le condizioni del bilancio non gli consentano di fare promesse formali; ma assicura che si studierà di provvedere a mettere in luce il teatro romano di Benevento e per gli scavi di Camerina.

PUCCI chiede quali intendimenti abbia il ministro per i custodi dei monumenti che attendono provvidenze dal Governo, e raccomanda che in un riordinamento si tenga conto degli attuali straordinari.

BACCELLI GUIDO, a nome anche di numerosi colleghi, dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera confida che il ministro della pubblica istruzione riprenderà alacremente l'esecuzione della legge 18 dicembre 1898 ».

Lamenta l'abbandono in cui fu lasciata per tanti anni la passeggiata archeologica e sostiene la necessità di non lasciare indefinitamente gravare sulla proprietà privata i vincoli che derivano dalla riferita legge.

Dimostra poi i vantaggi, non solo morali, ma anche materiali, che ridonderanno a Roma quando siano restituiti alla venerazione del mondo civile tanti insigni monumenti. (Vive approvazioni).

BIANCHI L., ministro della pubblica istruzione, osserva che gli scavi del Foro distolsero le somme che si dovevano dedicare alla passeggiata archeologica.

Accetta quindi l'ordine del giorno dell'on. Baccelli, augurandosi che gli sia possibile dare alla legge la dovuta applicazione.

BACCELLI GUIDO prende atto della dichiarazione del ministro, raccomandandogli di frenare le spese eccessive e di applicare le disposizioni della legge.

BIANCHI L., ministro dell'istruzione pubblica, risponde all'onorevole Pucci che si riserva di ripresentare l'organico da lui domandato.

RUBINI, presidente della Giunta del bilancio, non si oppone all'approvazione dell'ordine del giorno dell'on. Baccelli, poichè non può contrastarsi l'esecuzione d'una legge.

(Si approva l'ordine del giorno del deputato Baccelli Guido).

CICCARONE, al capitolo 89 lamenta che lo stanziamento dei fondi destinati ai monumenti dell'Abruzzo sia conglobato con quello pei monumenti di Roma che li assorbono per la maggior parte; e raccomanda al ministro che si faccia ai monumenti abruzzesi la parte cui hanno diritto.

BIANCHI LEONARDO, ministro dell'istruzione pubblica, riconosce giuste le raccomandazioni dell'on. Ciccarone e provvederà ad esaudirle nel prossimo bilancio.

LUCIFERO rileva l'assoluta insufficienza dello stanziamento per mantenere i monumenti dell'Italia meridionale, e che si trovano in permanente pericolo di rovina. Segnala in particolar modo il pericolo che minaccia gli avanzi del tempio di Hera Lacinia, nobilissima reliquia della civiltà greca in Italia; e raccomanda che si eviti una distruzione che sarebbe un delitto contro l'arte e la storia. (Bene).

JATTA si unisce alla raccomandazione dell' on. Lucifero; e prega poi il ministro di istituire un ufficio regionale per la conservazione dei monumenti nelle provincie estreme del Mezzogiorno, distaccandole dall'ufficio di Napoli. Richiama l'attenzione, poi, del ministro, sull' abbandono in cui si trova il castello di Federico II.

MANNA, relatore, osserva all'on. Lucifero che non è punto diminuita la somma complessiva stanziata pei monumenti nelle provincie meridionali.

BIANCHI LEONARDO, ministro dell'istruzione pubblica, risponde all'on. Lucifero che i fondi destinati alla manutenzione dei monumenti meridionali sono certamente scarsi, ma che non può prendere alcun impegno tranne quello di curare che le somme siano spese bene e ripartite con equità.

Terrà conto delle raccomandazioni dell'on. Jatta.

MATTEUCCI, anche a nome degli onorevoli Pellerano e Montauti, propone che sia cresciuto di diecimila lire lo stanziamento del capitolo 99 per provvedere degnamente all'Istituto di Belle arti di Lucca, migliorandone i locali e pareggiando gli stipendi degli insegnanti.

Rileva infine i doveri che ha il Parlamento verso l'arte, inestinguibile gloria d'Italia. (Bravo).

PELLERANO raccomanda all'attenzione del ministro l'Accademia di Massa, il cui organico è insufficiente ai bisogni, essendo notevolmente aumentato il numero degli allievi. Confida che sarà approvato l'aumento di stanziamento, una metà del quale andrà a beneficio dell'Accademia di Massa, benemerita dell'arte italiana.

DI SCALEA si dichiara contrario al sistema di improvvisare proposte di nuovi stanziamenti. Nota quindi che mentre altre regioni abbondano di Istituti artistici, invece la Sicilia non ha che un Istituto di Belle Arti dovuto alla geniale iniziativa di Giuseppe Garibaldi, ma attuato in proporzioni troppo meschine.

Ricorda gli studi di una speciale Commissione la quale aveva proposto di dare un migliore assetto all'Istituto di Belle Arti di Palermo e raccomanda al ministro di voler provvedere a migliorare le condizioni di quell'Istituto, specie per ciò che riguarda gli stipendi.

BIANCHI LEONARDO, ministro dell'istruzione pubblica, dice che le sue migliori intenzioni in pro' dell'insegnamento artistico urtano contro le fatali necessità del bilancio. Nota poi che il numero degli Istituti è eccessivo e che la maggior parte di essi si trovano in condizioni tristissime. Prende perciò impegno di studiare in generale la questione di una riforma degli Istituti di Belle Arti, che riconosce urgente, ma non potrebbe, per ora, accettare proposte di aumenti.

MATTEUCCI e PELLERANO ritirano l'emendamento.

DI SCALEA, al capitolo 107, raccomanda al ministro che gli acquisti per la Galleria moderna siano fatti per dotarla delle migliori opere dell'arte contemporanea e non per beneficare questo o quell'artista.

BIANCHI LEONARDO, ministro dell'istruzione pubblica, terrà conto della raccomandazione dell'on. Di Scalea. ma gli fa osservare che l'esiguità dello stanziamento ha per effetto inevitabile di lasciare molti malcontenti.

CAMERONI, a nome anche degli onorevoli Romussi, Cornaggia, Cabrini, Mira, Canetta e Pavia, svolge il seguente ordine del giorno al capitolo 108: « La Camera invita il Governo a presentare colla maggiore sollecitudine un disegno di legge diretto ad introdurre nel Regio Conservatorio Giuseppe Verdi di Milano, quelle riforme che da un lato lo rendano pari al suo còmpito ed alla sua importanza artistica, dall'altro appaghino le ragionevoli aspirazioni dei docenti e del personale addetto a quell'Istituto ».

Rileva la grande importanza che ha per il nostro paese l'insegnamento della musica. per la quale l'Italia ha dalla natura privilegiate attitudini e che costituisce una delle nostre maggiori glorie: Espone poi le vicende dell'insegnamento musicale. notando che esso è dovuto in gran parte alle private iniziative, mentre pure sono ad esso collegati tanti interessi nazionali.

Crede che il ministro dovrebbe formar oggetto di studio la questione degli Istituti musicali, per vedere se non convenga di ordinarli a seconda della loro importanza, accordando loro una maggiore autonomia.

Segnala quindi l'importanza del Conservatorio di Milano, e ricorda le proposte che la direzione di esso fece fino dal 1900 per alcune necessarie riforme di quell'istituto.

Raccomanda questi concetti allo studio dell'onorevole ministro. (Approvazioni).

TORRIGIANI insiste egli pure per la sollecita approvazione degli organici, da sei anni promessi ed attesi, degli istituti musicali, notando che un siffatto precario stato di cose pregiudica il buon andamento di questi istituti. Richiama poi in modo particolare l'attenzione del ministro sulle condizioni di quello di Firenze.

Ritiene che la Commissione permanente per l'arte musicale debba essere radicalmente formata, mutandone l'ordinamento e chiamando a farne parte persone competenti e disinteressate. (Benissimo).

GUERCI, entusiasta un tempo dei conservatorî musicali, ha ora alquanto modificato la sua opinione. Il Conservatorio di Parma, un tempo sì glorioso e che diede tanti grandi artisti, ora non dà più risultati apprezzabili, soprattutto perchè nella scelta degli alunni non si bada a che questi abbiano una vera vocazione. E la stessa cosa potrebbe dirsi delle Accademie di Belle Arti.

Appunto per indirizzare per le vie dell'arte coloro che all'arte sono veramente chiamati e perchè molte forze preziose non vadano perdute per la miseria economica delle famiglie, ritiene indispensabile istituire il più gran numero possibile di borse di studio (Bene).

BIANCHI LEONARDO, ministro dell'istruzione pubblica, assicura gli onorevoli Torrigiani e Cameroni che si propone di presentare gli organici dei vari Conservatorî musicali, e aggiunge che rivolgerà le sue cure particolari agli Istituti di Firenze e di Milano.

Prega l'on. Cameroni di convertire il suo ordine del giorno in una raccomandazione.

All'on. Torrigiani dichiara poi essere suo fermo intendimento convertire la Commissione per l'arte musicale in una sezione della Giunta delle Belle arti.

Riconosce la gravità delle questioni sollevate dall'on. Guerci e promette di occuparsene con ogni diligenza.

CAMERONI, soddisfatto, ritira l'ordine del giorno.

La seduta termina alle ore 12.10.

SEDUTA POMERIDIANA

Presidenza del vice presidente DE RISEIS.

La seduta comincia alle ore 14.

CIRMENI, segretario, legge il processo verbale della tornata di sabato 21 corrente, che è approvato.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedo i deputati De Gaglia e Centurini.

(Sono conceduti).

Comunica un telegramma col quale il presidente della Camera rumena esprime la riconoscenza della Camera stessa per la simpatia manifestata dalla Camera e dal Governo italiano per la causa dei rumeni di Macedonia.

Ricambia il cordiale saluto ed esprime per la Camera rumena i sentimenti di viva simpatia della Camera dei deputati italiana (Vive e generali approvazioni).

Interrogazioni.

FASCE, sottosegretario di Stato per il tesoro, risponde al deputato Brunialti che interroga « per sapere a chi si debba la scelta del tipo dei nuovi biglietti da lire cinque, nonchè come e quando intenda dare esecuzione alla proposta della Commissione per la moneta d'appunto ».

La prova del biglietto da cinque lire venne dal ministro predecessore sottoposta all'esame della Commissione tecnico-artistico-monetaria.

L'urgenza di avere sollecitamente i biglietti disponibili per la circolazione fece sì che i biglietti, nella stampa affrettata, riuscirono a tinte troppo cariche e perciò di poco bell'effetto.

Il Ministero ne ha sospesa la tiratura e provvederà affinchè sia indetto un pubblico concorso per nuovi disegni di biglietti da 5 e da 10 lire.

Circa la moneta d'appunto il Ministero accolse le proposte della Commissione nominata dal ministro Luzzatti, cioè di sopprimere la moneta da 25 centesimi di nichelio puro e di trasformare in pezzi da 20 centesimi di nichelio puro, le attuali monetine da 20 centesimi di nichelio misto, nonchè 20 milioni di monete di bronzo da 5 e da 10 centesimi, ed all'uopo è pronto per la presentazione un disegno di legge che modifichi ed integri quella del 7 luglio 1901 (Benissimo).

BRUNIALTI, si dichiara soddisfatto delle spiegazioni dell'onorevole sottosegretario di Stato le quali certamentente produrranno

la migliore impressione nel paese desideroso che anche nelle monete si rifletta il senso artistico nazionale.

MARSENGO-BASTIA, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde al deputato Numa Campi, il quale interroga « per conoscere se il contegno provocatore tenuto dall'autorità politica di Rocca San Casciano (Firenze) contro una folla pacifica nella occasione della festa del primo maggio abbia corrisposto alle istruzioni emanate per la circostanza dall'onorevole ministro ».

Dichiara che il contegno dell'autorità politica di Rocca San Casciano non fu per nulla provocatore e corrispose alle istruzioni di moderazione e di prudenza ad essa impartite dal Ministero (Approvazioni).

CAMPI NUMA non consente nella esposizione dei fatti man lata al Ministero, in base ad informazioni personalmente assunte; rettifica la esposizione stessa in modo che ne risulta che il sottoprefetto assunse un contegno provocatore per vendicarsi dello insuccesso riportato nelle ultime elezioni.

MARSENGO-BASTIA, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde all' interrogazione dell'onorevole Numa Campi « circa le cause che hanno determinato lo scioglimento dell'amministrazione comunale di Santa Sofia (Firenze) ».

Le cause sono indicate nella relazione che precede il decreto di scioglimento, e si riassumono in ciò, che l'amministrazione era impotente a sciogliere i problemi che le incombevano.

CAMPI NUMA confuta partitamente le accuse dirette all'amministrazione comunale di Santa Sofia, e quindi si dichiara insoddisfatto.

Giuramento.

ALBICINI giura.

Svolgimento di interpellanze.

CAVAGNARI interpella i ministri della guerra, dei lavori pubblici e degli interni « per conoscere se e quali provvedimenti intendano dare di fronte agli innovati criteri dell'autorità militare, la quale con recente *veto* desunto da una presupposta difesa dello Stato, intralcia nel Ligure Appennino lo sviluppo della viabilità, togliendo a quelle ottime popolazioni il conforto di giuste e secolari aspirazioni, ed il migliore ausilio nella dura lotta che sostengono per l'esistenza e per il loro miglioramento economico ».

Lamenta che lo stato maggiore, esorbitando dalle attribuzioni conferitegli dal regolamento per il servizio territoriale, abbia vietato la costruzione di strade destinate a mettere in comunicazione l'Appennino Ligure col mare da una parte e con la valle del Po dall'altra, costruzione precedentemente dallo stesso corpo di stato maggiore autorizzata. Richiama quindi il ministro della guerra a rispettare quel regolamento.

Lamenta altresì la incoerenza per la quale tali divieti talora arrivano ad opere già iniziate e talora vengono annientati dallo stesso Ministero della guerra con la costruzione di strade dapprima impedite e, riferendo alcune parole dell'onorevole Pelloux, sostiene che, sotto il pretesto della difesa militare, non si ha diritto d'impedire lo svolgimento economico del paese.

Esclude poi che il divieto sia ragionevole perchè le strade dell'Appennino ligure furono approvate con la legge 23 luglio 1881 specialmente per il contributo che esse, secondo il parere di valentissimi generali e di competentissime Commissioni parlamentari, potevano portare alla difesa del paese; e perchè lo stesso comando del Corpo d'armata di Piacenza propugnò la necessità di uno di quei valichi (quello di Crocilia) che ora si bandiscono come perniciosi alla difesa nazionale.

Accenna alla strada che doveva congiungere le altre due quasi parallele che dalla Valle del Po mettono capo a Sarzana e Spezia e a Genova, lamentando che anche questa, benchè inscritta nella legge 1881, sia stata ostacolata dallo stato maggiore, danneggiando, anche per questa via, gli interessi di quelle popolazioni (Bene).

Conclude dichiarando che la difesa di quegli interessi e di quei diritti è tanto giusta e legittima che, se non dovesse riuscire a farli rispettare, dovrebbe pregare quelle popolazioni a cercare un altro rappresentante (Commenti — Approvazioni).

PEDOTTI, ministro della guerra, riconosce la grande importanza della questione sollevata dall'on. Cavagnari, ma non può accettare le molte accuse che egli ha voluto rivolgere al corpo di stato maggiore; e rileva innanzi tutto che i poteri delle autorità militari in fatto di opere pubbliche non sono oggi in alcuna guisa mutati da quelli determinati coll'art. 2 della legge del 1865.

Il ministro della guerra è costituzionalmente responsabile di quanto operano le autorità militari; ma è chiaro che, per le alte questioni della difesa nazionale, deve essere confortato dal parere dello stato maggiore, e non può a meno di seguire quel parere medesimo tranne in casi eccezionali e per riconosciute necessità.

Ricorda all'on. Cavagnari di avere anche recentemente, e in seguito a una sua interrogazione, permesso la costruzione di una strada nell'Appennino ligure, malgrado l'avviso dello stato maggiore, perchè desidera conciliare in quanto è possibile la difesa dello Stato con gli interessi delle popolazioni.

Ricorda altresì che per altri cinque tronchi di strade nell'Appennino ligure il Ministero della guerra diede subito il nulla osta; ciò che prova come non vi sia proposito determinato. Per due tronchi il nulla osta non si può dare perchè la loro costruzione sarebbe grandemente pericolosa per la difesa di Genova.

L'onorevole ministro dimostra con argomentazioni d'indole strategica questa affermazione, notando che se in altri tempi si poterono esprimere, con rispettata competenza, altri pareri, ciò dipende dal fatto che mutano per mille ragioni anche le regole della strategia.

Le strade ora reclamate dall'on. Cavagnari finirebbero coll'aprire una grande via di comunicazione tra Chiavari e Piacenza, via che sarebbe grandemente pericolosa per la difesa nazionale, essendo dimostrato dalla nostra storia militare che un esercito che arrivi nella valle del Po può considerarsi padrone dell'Italia. (Commenti). Onde prima di costruire quelle strade bisognerebbe stabilire un formidabile sistema di fortificazioni.

Riconosce che le popolazioni interessate risentono notevoli danni ma ciò dipende da inevitabile necessità di cose, e per evitare al paese disastri incalcolabili.

Promette nondimeno che riprenderà personalmente in esame tutta la questione per vedere se ci sia un modo per risolverla come l'on. Cavagnari desidera. (Approvazioni).

FERRARIS CARLO, ministro dei lavori pubblici, risponde all'on. Cavagnari che l'amministrazione alla quale presiede non ha fatto, e non poteva fare altro, che obbedire alle disposizioni dell'art. 2 della legge sulle opere pubbliche.

CAVAGNARI prende atto delle dichiarazioni del ministro intorno ai poteri delle autorità militari che da lui dipendono.

Insiste nel dire che, nel 1881 e nel 1885, le strade di cui si discute furono dalle autorità militari dichiarate non solamente non pericolose, ma utili alla difesa del paese. Perciò non comprende i nuovi criteri che sono disastrosi per le popolazioni, e quindi si augura che un nuovo esame della questione, che è grave induca il ministro a diverse conclusioni. (Bene).

FERRARIS CARLO, ministro dei lavori pubblici, osserva che la legge del 1881 fu bensì concertata con le autorità militari, ma all'art. 14 confermò tassativamente le riserve contenute nell'art. 2 della legge del 1865.

CAVAGNARI. È vero; ma appunto per questo rimane il fatto che quando si inscrissero certe strade nella legge del 1881, furono preventivamente consultate le autorità militari.

CELLI svolge una sua interpellanza ai ministri dell'interno e della guerra « per conoscere se e quando intendano destinare temporaneamente le fortificazioni attorno a Roma per alloggiarvi i condannati man mano che dovranno attendere alla costruzione delle strade per la bonifica dell'Agro romano ».

Nota che le fortificazioni costruite da molti anni intorno a Roma hanno ormai perduto ogni valore di efficace difesa militare, men-

tre possono essere efficacissimo mezzo per la bonifica dell'Agro romano.

Accenna in particolar modo ai fortilizî più periferici che potrebbero essere destinati a ricovero temporaneo dei condannati adibiti ai lavori di collegazione circolare delle strade radiali che si dipartono da Roma.

Ricorda infine che in questo senso fu già formulato unanimemente un voto della Commissione che presiede all'esecuzione della legge sull'Agro romano. Confida che il ministro della guerra vorrà contribuire, accogliendo questo voto, ad una grande opera di civiltà. (Bene).

PEDOTTI, ministro della guerra. Circa le fortificazioni che sono attorno a Roma, ammette che se la loro efficacia possa essere stata in parte modificata dall'aumentata potenza delle artiglierie, non si può però dire ancora che esse abbiano perduto del loro valore difensivo.

Quanto all'impiego dei forti per alloggiarvi i condannati osserva che, nei riguardi della vigilanza, questi sono troppo lontani dai lavori da farsi, e che contengono, oltre alle artiglierie, molto altro materiale, del quale dovrebbero essere sgombrati, e che inoltre son collocati vicino alle polveriere, ciò che verrebbe a costituire un grave pericolo. In questo stato di cose non è possibile per ora accogliere la proposta dell'onorevole Celli.

Prende però impegno di far studiare la questione, previ gli accordi col Ministero dell'interno.

CELLI è lieto di questa promessa e ne prende atto. Osserva poi che non tutti i forti si trovano nelle stesse condizioni e che ve ne sono che si prestano più facilmente ed opportunamente ad accogliere i condannati.

Presidenza del presidente MARCORA.

Seguito della discussione del bilancio dell'istruzione pubblica.

SQUITTI, al capitolo 125 « Ginnasi e licei », nota che la somma di questo capitolo è sempre venuta aumentando dal 1861 in poi, ma che essa è ancora insufficiente ai bisogni specialmente per ciò che riguarda gli organici degli insegnanti e che all'aumento degli stanziamenti non hanno corrisposto i progressi dell'istruzione.

Rileva poi che lo Stato ha sempre osteggiato in tutti i modi l'istruzione secondaria privata, per timore che in essa si infiltrassero influenze avverse alle istituzioni. Ma esso non è riuscito nel suo intento di combattere le scuole clericali, ed ha ottenuto soltanto l'effetto di deprimere l'istruzione secondaria.

Crede che una delle più urgenti riforme sia quella dell'istruzione secondaria, per farla ritornare alle sue gloriose tradizioni.

Confida che il ministro vorrà a questa riforma legare il suo nome e rendersi benemerito della patria. (Approvazioni).

TURCO richiama l'attenzione del ministro sopra un voto del Consiglio provinciale di Cosenza per reclamare l'esecuzione di antiche convenzioni relative alla scuola universitaria di Cosenza e l'esonero dai contributi che a tale scopo sono pagati da quella provincia.

SANTINI. Quanto ai programmi delle scuole classiche è di avviso che in esso non si possa far a meno del latino, che così strettamente si collega con la nostra lingua, anzi vorrebbe che ad esso si facesse ancora più larga parte, perchè non vi ha miglior mezzo per svolgere l'intelligenza fra noi, inspirando elevati sentimenti, e conservando le antiche tradizioni e le glorie patrie.

Richiama poi l'attenzione del ministro sulla necessità di vigilare perchè sia mantenuto lo spirito di disciplina nel corpo degli insegnanti, e non si rinnovi il caso di un professore che a scopo partigiano possa permettersi di vituperare membri del Parlamento (Commenti).

Ricorda che nel Congresso degli insegnanti secondari una parte di questi fecero aperta adesione a partiti sovversivi. Si compiace però che siasi subito prodotta una salutare reazione fra essi; ed invita il ministro a voler ricondurre la disciplina nel corpo insegnante ed il rispetto alle istituzioni.

MANNA, relatore, fa osservare all'onorevole Squitti che nello stanziamento è compresa la spesa per le classi aggiunte. Circa l'efficacia dell'insegnamento, nota che l'estensione delle materie ha nociuto all'intensità degli studi, nel che appunto sta la ragione principale delle invocate riforme.

BIANCHI LEONARDO, ministro dell'istruzione pubblica, rispondendo all'onorevole Squitti, nota che fino al 1875 i programmi delle scuole non comprendevano ancora tanto svariate materie, e che fino a quel tempo l'insegnamento veniva impartito da professori imbevuti di coltura umanistica.

All'onorevole Turco promette che studierà l'importante questione da lui sollevata, per risolverla secondo giustizia.

Dichiara all'onorevole Santini di non poter accogliere l'invito che gli ha rivolto, perchè non crede che il ministro possa spingere la sua vigilanza al di là di ciò che riguarda la moralità dei professori.

CABRINI, al capitolo 137 raccomanda al ministro di voler procedere ad una riforma del Convitto « Principe di Napoli » in Assisi, specialmente nei suoi rapporti con la scuola tecnica, il cui personale avrebbe bisogno di essere ringiovanito.

SANTINI richiama l'attenzione del ministro sulle condizioni del Convitto nazionale di Roma, per il quale è stata proposta la costruzione di un apposito edificio, come è reclamato dalla necessità più urgente.

Raccomanda al ministro di voler sollecitare le pratiche relative, poichè altrimenti il Convitto sarebbe obbligato a ritornare al locale di piazza Nicosia, riconosciuto disadatto e insufficiente, tanto che fu dovuto già abbandonare.

BIANCHI LEONARDO, ministro della pubblica istruzione, all'onorevole Cabrini dichiara che si provvederà al Convitto di Assisi. Assicura l'on. Santini che non mancherà di rivolgere tutte le sue cure al Convitto nazionale di Roma. Ed in generale afferma esser proposito suo che i convitti nazionali possano fare una vittoriosa concorrenza a quelli privati.

TOALDI insiste sulla necessità, da lui tante volte segnalata, di difendere la lingua italiana contro i nuovi barbarismi introdottivisi. Esorta il Ministero ad impartire in proposito precise istruzioni ai nostri insegnanti.

Coglie l'occasione per ringraziare l'onorevole Cortese, che nel suo discorso alla Camera ebbe a ricordare le benemerenze patriottiche dell'oratore, affermando che il premio migliore e più ambito dell'opera sua è questa, sì lungamente attesa ed auspicata, della unità della nostra patria. (Vivissime approvazioni — Congratulazioni).

BIANCHI LEONARDO, ministro dell'istruzione pubblica, riconosce tutta la importanza della questione sollevata con sì alto sentimento patriottico dall'on. Toaldi. Osserva però che la infiltrazione di parole esotiche è fenomeno necessario, che si nota in tutte le lingue e in tutti i tempi. La lingua vive la vita del popolo e non può sottrarsi all'effetto del commercio internazionale delle idee.

RIZZO VALENTINO, sul capitolo 153 « Scuole tecniche », dichiarandosi dubbioso circa la possibilità di attuare grandi riforme, per la resistenza degli interessi locali, che potrebbero esserne lesi, si limita a raccomandare al ministro di svolgere ed estendere il provvedimento che fu così opportunamente adottato dall'on. Baccelli di concerto coll'on. Fortis, secondo il quale a varie scuole tecniche fu dato uno speciale indirizzo commerciale industriale. (Benissimo).

BIANCHI LEONARDO, ministro della pubblica istruzione, terrà il massimo conto di questa saggia raccomandazione.

DE MICHETTI, sul capitolo 165 « Scuole normali », certo di interpretare il pensiero degli altri deputati della provincia di Teramo, esorta vivamente il ministro a far sì che il disegno per la scuola normale di Teramo divenga sollecitamente legge dello Stato.

PRESIDENTE avverte che egli non ha mancato di fare le debite sollecitazioni al relatore di questo disegno di legge.

FUSCO, facendo parte della Commissione, annuncia che questa è convocata per domani.

BIANCHI LEONARDO, ministro dell'istruzione pubblica, curerà, per quanto è in lui, che questo progetto divenga sollecitamente legge dello Stato.

CABRINI raccomanda che sia migliorato lo stipendio delle insegnanti di lingua francese delle scuole normali.

BIANCHI LEONARDO, ministro dell'istruzione pubblica, studierà la questione.

TORRIGIANI vorrebbe che il ministro esortasse i provveditori ad includere anche alcune scuole rurali fra quelle ammesse pel tirocinio delle licenziate maestre.

BIANCHI LEONARDO, ministro dell'istruzione pubblica, terrà conto della raccomandazione.

TURATI, sul capitolo 186 « Sussidî a biblioteche popolari », si augura che nei prossimi esercizi questo stanziamento venga grandemente aumentato. La esperienza fatta in alcune città, come a Milano, dimostra quanto numerosa sia in Italia la classe di coloro che amano ardentemente completare la loro istruzione colla lettura, ma che mancano del modo di procurarsi i libri. (Bene).

BIANCHI LEONARDO, ministro dell'istruzione pubblica, riconosce la grande utilità delle biblioteche popolari, come complemento della scuola popolare. Sarà lieto se potrà nei prossimi esercizi aumentare progressivamente questo stanziamento.

MEL, sul capitolo 193 « Sussidî per edifizî scolastici », sollecita il sussidio dovuto in virtù di legge per la costruzione di un nuovo edificio scolastico del comune di Revine-Lago. E in generale invoca maggior sollecitudine nel disbrigo degli affari al Ministero dell'istruzione.

BIANCHI LEONARDO, ministro dell' istruzione pubblica, si occuperà della questione segnalata dall'on. Mel.

CABRINI, sul capitolo 195 « Patronati ed educatorî », esorta il ministro a sollecitare i lavori della Commissione, istituita per legge, per il coordinamento degli Istituti di educazione e di istruzione popolare.

SCAGLIONE chiede che si solleciti la concessione di un sussidio chiesto da un patronato scolastico della sua provincia.

BIANCHI L., ministro dell'istruzione pubblica, terrà conto di questa raccomandazione.

CABRINI, sul capitolo 196 « Scuole serali e festive » chiede che gli scarsi compensi ai maestri di queste scuole siano almeno pagati senza tanto indugio. Esorta poi il ministro a riprendere le trattative col ministro della guerra per migliorare l'istruzione reggimentale, facendo sì che i soldati possano approfittare delle scuole serali e festive. Lo esorta pure a studiare se non sia il caso di stabilire che i frequentatori di queste scuole abbiano, per ciò solo, diritto di essere inscritti nelle liste elettorali.

RUMMO si associa alla raccomandazione fatta dall'on. Turati per le biblioteche popolari, nelle quali ravvisa il complemento necessario delle scuole serali e festive. È necessario però che queste biblioteche non siano preordinate a speciali tendenze politiche.

BIANCHI LEONARDO, ministro della pubblica istruzione, si occuperà di queste questioni.

MEL, sul capitolo 197 « Assegni di benemerenza », lamenta che il Ministero non consegni più, come un tempo, le medaglie ai nostri maestri benemeriti, limitandosi a semplici diplomi.

BIANCHI LEONARDO, ministro della pubblica istruzione, si occuperà della questione.

CAVAGNARI sul capitolo 199 « Concorso per gli stipendi dei maestri » richiama l'attenzione del ministro sul fatto che moltissimi dei nostri comuni rurali, per le loro strettezze finanziarie, sono nella impossibilità di istituire le classi elementari superiori.

Ritiene necessario che intervenga in questi casi il soccorso efficace dello Stato.

TORRIGIANI lamenta che gli obblighi dei comuni relativamente alle istruzioni elementari siano stati sempre più aggravati. Un nuovo onere è rappresentato dalla legge sui direttori didattici; chiede che almeno nell'applicazione di questa legge si veda di interpretarla in modo da limitarne il più possibile l'aggravio per i comuni consentendo il consorzio fra più comuni.

SCAGLIONE, trova assurdo che i laureati in lettere ed in filosofia debbano sottostare ad un esame per conseguire il titolo di direttore didattico.

PRESIDENTE, osserva che tutti questi argomenti sono estranei al capitolo.

BIANCHI LEONARDO, ministro della istruzione pubblica, terrà conto delle varie raccomandazioni nei limiti consentiti dalle leggi vigenti.

RIENZI, sul capitolo 207: « Sussidi per Istituti di educazione femminile », raccomanda all'attenzione ed alla benevolenza del ministro l'importante e benemerito Istituto di Withaker di Palermo.

VALLE GREGORIO, sul capitolo 216: « Concorso per mutui per edifizi scolastici », raccomanda che sieno sollecitamente sbrigate dal Ministero le pratiche relative.

BIANCHI, ministro dell'istruzione pubblica, si occuperà della questione.

VALLE GREGORIO, sul capitolo 220: « Scuole di ginnastica », confida che il ministro provvederà energicamente a che l'educazione fisica nelle scuole nostre abbia un indirizzo più serio ed efficace. Invoca che siano nuovamente istituite le borse di studio per gli alunni della scuola normale di ginnastica.

RIENZI raccomanda il miglioramento degli stipendi dei maestri di ginnastica e chiede che si tenga conto, per gli effetti della pensione, degli anni di servizio anteriori al 1878.

BIANCHI LEONARDO, ministro dell'istruzione pubblica, assicura che si occuperà di tutte le questioni relative all'insegnamento della ginnastica che veramente deve essere riordinata.

FALCONI GAETANO, sul capitolo 230, *compensi vari*, raccomanda al ministro di invigilare personalmente sulla redazione dei temi per le licenze secondarie, affinchè non abbiano a rinnovarsi inconvenienti recentemente deplorati.

BIANCHI LEONARDO, ministro dell'istruzione pubblica, terrà conto della raccomandazione.

VALLE GREGORIO, raccomanda che si largheggi nelle borse di studio per le scuole normali del Friuli, ove la lingua italiana lotta contro l'invadente slavismo.

PRESIDENTE, al capitolo 255, nota che l'on. Emilio Bianchi ha proposto di inscrivere un capitolo 255 *bis*, così concepito: « Università di Pisa - Acquisto della biblioteca Richiardi, 1ª rata L. 10,000 ».

Non essendo però presente l'onorevole proponente s'intende ritirato l'emendamento.

PUCCI, sul capitolo 270 « Nuovo edificio per la Biblioteca centrale nazionale di Palermo », lamenta che questi capitoli figurino soltanto per memoria.

Esorta il ministro ad occuparsi col massimo amore e colla massima sollecitudine della importantissima questione.

BIANCHI LEONARDO, ministro dell'istruzione pubblica, non mancherà di occuparsene.

FALCONI GAETANO raccomanda la perequazione degli oneri imposti agli enti locali delle varie regioni pel mantenimento degli Istituti secondari.

(Tutti gli altri capitoli sono approvati).

PRESIDENTE rimette a domani l'approvazione del riassunto, per l'opportuno coordinamento degli articoli.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE. Annuncia che è stata presentata la relazione sull'elezione contestata del collegio di Monza. Sarà discussa giovedì.

Interrogazioni ed interpellanze.

ROVASENDA, segretario, ne dà lettura.

« Interrogo il ministro della pubblica istruzione, per sapere quali provvedimenti egli intenda adottare, dopo la illegale procedura seguita dalla Commissione pel concorso della biblioteca di Firenze.

« De Seta ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro delle finanze per sapere per quali motivi si persista ad affidare ad imprese private il trasporto della carta bollata e delle marche da bollo, mentre potrebbe essere eseguito direttamente dallo Stato, evitando gli inconvenienti finora lamentati.

« Fiamberti ».

« Interrogo il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, sull'eccidio di San Michele, presso Bari, e sul dovere del Governo d'imporre agli agenti della forza pubblica di abbassare le armi nei conflitti con cittadini inermi.

« De Felice-Giuffrida ».

« Chiedo d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per conoscere i suoi intendimenti in ordine al porto di Terranova di Sicilia.

« Pasqualino-Vassallo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se consideri che nei casi specialmente di inondazioni e di provvedimenti urgenti da adottare, non sia dannoso nei suoi effetti il R. decreto 5 gennaio 1905 che trasferì da Venezia a Milano l'Ispettorato compartimentale idraulico.

« Rizzo Valentino ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro degli affari esteri sopra una notizia pubblicata dalla stampa belga e riprodotta da giornali di altri paesi riguardante il capitano Monaco, capo della gendarmeria in Creta, che, ove fosse vera, suonerebbe disdoro per il nome italiano.

« Romussi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno sui dolorosi fatti avvenuti ieri a San Michele di Bari e sui provvedimenti che il Governo intende adottare pel mantenimento dell'ordine pubblico in quel Comune.

« Zella-Milillo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, intorno alla mancata presentazione dell'organico degli impiegati d'ordine dell'amministrazione centrale.

« Santini ».

« Il sottoscritto rivolge interrogazione ai ministri dell'interno ed agricoltura, industria e commercio, per sapere se intendano dichiarare porto d'imbarco per gli emigranti quello di Reggio Calabria, secondando così pure i voti di quella rappresentanza provinciale.

« Scaglione ».

« I sottoscritti interrogano il ministro dell'interno, sulla proibizione di una conferenza elettorale, che doveva aver luogo in Albano il 20 corrente.

« Costa, Cabrini, Turati, Aroldi ».

« Il sottoscritto interroga i ministri dei lavori pubblici e del tesoro, per conoscere quali provvedimenti siano stati presi, od intendano di prendere, dopo le denunzie fatte a carico delle Società esercenti le ferrovie, nei volumi VIII e VI degli atti dell'ordinamento ferroviario.

« Guerci ».

« Il sottoscritto chiede interpellare il presidente del Consiglio dei ministri e i ministri dei lavori pubblici e del tesoro, intorno ai recenti disastri cagionati dai fiumi veneti ed ai provvedimenti che intendono adottare, e per conoscere il loro pensiero intorno all'opportunità di istituire una speciale direzione idraulica veneta che sostituisca l'ordinamento attuale amministrativamente e tecnicamente non adatto a provvedere agli interessi dello Stato e della regione.

« Romanin-Jacur ».

« Il sottoscritto interpella il ministro della marina, per conoscere il suo pensiero intorno alla recente sentenza della IV sezione del Consiglio di Stato sul ricorso del vice-ammiraglio Gonzales.

« Santini ».

La seduta termina alle 19.50.

DIARIO ESTERO

Da Parigi il telegrafo comunica una notizia sensazionale, secondo la quale l'ammiraglio Rodjestwenskj non sarebbe più ammalato, ma già morto e sepolto nel mare della Cina. Sebbene tale informazione vada accolta con le maggiori riserve, pure qualche cosa che il pubblico ignora deve essere avvenuto, e ne fa fede il seguente dispaccio che il corrispondente da Pietroburgo dell'*Echo de Paris*, per solito bene informato, in data di ieri, ha trasmesso al suo giornale:

« L'ammiraglio Birilef partirà per Vladivostok giovedì. La sua partenza precipitata è sempre l'oggetto di infiniti commenti, ed anche coloro che non vogliono credere che Rodjestwenskj è malato sono obbligati a riconoscere che, se un uomo del valore di Birilef si reca a Vladivostok, non è soltanto per prendere il comando di due incrociatori più o meno avariati e di dieci torpediniere. Quanto a coloro che mettono in confronto la sua situazione con quella di Skridlof, essi sembrano aver dimenticato che Skridlof fu mandato non a Vladivostok, bensì a Porto Arturo all'indomani della morte di Makarof; ma, quando Skridlof giunse ad Harbin, apprese che Porto Arturo era già investito e dovette per la forza delle cose recarsi a Vladivostok. Birilef va a Vladivostok per assumere il comando della flotta russa quando vi giungerà. Egli si reca colà in seguito a domanda espressa di Rodjestwenskj ammalato. Rodjestwenskj è spossato di stanchezza: questa è la verità. I medici gli ordinarono il riposo. Ma rassicuratevi: se domani fosse attaccato da Togo, troverebbe in fondo a sè stesso abbastanza energia per adempiere la missione che il suo Sovrano e la Russia gli hanno affidato ».

***

La crisi ministeriale in Ungheria sembra che finalmente sia prossima a risolversi.

Il Comitato direttivo dei partiti coalizzati dell'Opposizione ha diretto ieri al conte Andrassy ufficialmente una lettera, invitandolo ad accettare la missione di rappresentare la coalizione delle opposizioni dinanzi al Sovrano.

Il conte Andrassy ha accettato il mandato ed è partito per Vienna.

***

Si telegrafa dall'Aja che quel tribunale arbitrale internazionale, giudicando nella vertenza fra il Giappone, la Germania, la Francia e l'Inghilterra per la questione dell'*house tax*, ha pronunziato ieri una sentenza che accoglie le domande delle potenze europee.

Ecco il dispositivo della sentenza:

« Le disposizioni dei trattati e degli altri atti menzionati nel protocollo di arbitrato non esentano soltanto i terreni posseduti in virtù di locazione perpetua, concessi dal Governo giapponese o in suo nome, ma pure i terreni e i fabbricati di qualsiasi natura, costruiti o che potrebbero essere costruiti, da tutte le imposte, tasse,

oneri, contribuzioni o qualsiasi condizione oltre quelle che sono stipulate esplicitamente nelle locazioni in questione ».

Il signor Motono, ministro del Giappone a Parigi, ha espresso, prima della firma del lodo arbitrale, il suo dissenso assoluto dalla maggioranza dei membri della Corte arbitrale, tanto per le disposizioni, quanto per la motivazione della sentenza.

* * *

In Serbia è scoppiata una crisi ministeriale. Essa è stata causata dall'elezione del presidente della Scupstina.

Dopo due votazioni senza alcun risultato, si procedette ad una terza votazione, nella quale l'ex-presidente Stanoievic riescì eletto con esigua maggioranza. Egli allora dichiarò di accettare la presidenza perchè non disporrebbe dell'autorità necessaria.

In seguito a questa votazione contraria al Ministero che sosteneva altro candidato, si riunì il Consiglio dei ministri e decise di presentare le sue dimissioni. Queste vennero comunicate al Re Pietro dal presidente Pasic, il quale disse che il Ministero può restare al suo posto solo se la Scupstina verrà sciolta.

Il Re si è riservato di far conoscere le sue decisioni.

* * *

Le ultime notizie sul conflitto turco-rumeno dicono che la Porta ha dato al ministro di Rumania verbali assicurazioni che i professori rumeni recentemente espulsi da Janina vi potranno ritornare e che i rumeni avranno facoltà di aprire scuole, nominare professori ed ispettori scolastici in tutta la Macedonia.

Il rappresentante della Rumania non si è dichiarato soddisfatto di tali verbali assicurazioni e vuole che siano sancite da un *iradè* imperiale; inoltre insiste sulla domanda di revoca del governatore di Janina. Il Sultano ha inviato al ministro rumeno il suo secondo segretario per trovare una soluzione del conflitto.

L'ambasciatore di Germania ha appoggiato vivamente i reclami della Rumania, ed in seguito a tale appoggio pare che tutto sia stato risolto, come dice un dispaccio odierno da Costantinopoli.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale di Roma, nella seduta di iersera, presidente il comm. Cruciani-Alibrandi, dopo lo svolgimento di una mozione dell'on. Vitelleschi circa le alberate di via Nazionale, trattò della questione dell'allacciamento delle stazioni Termini-Trastevere, sulla quale fece importanti dichiarazioni il comm. Giovenale, assessore dell'edilizia.

Approvaronsi poscia alcune pratiche di secondaria importanza. Quindi il Consiglio si riunì in seduta segreta.

Per l'Istituto internazionale di agricoltura. — Una circolare dell'*Unione agraria*, di Roma, invita le principali organizzazioni agricole d'Italia e dell'estero, perchè mandino loro delegati ad una riunione privata da tenersi in Roma fra agricoltori di tutte le nazioni, lunedì 29 corrente e giorni seguenti.

In tal modo la classe degli agricoltori, direttamente interessata nell'Istituto internazionale d'agricoltura, promosso da S. M. il Re, potrà concretare i suoi voti ed i suoi desideri ed esprimerli direttamente alla conferenza internazionale ufficiale la quale è convocata, come si sa, per il 28 corrente.

L'Associazione commerciale, industriale, agricola romana, gentilmente pone i suoi locali, nel palazzo Ruspoli a San Lorenzo in Lucina, a disposizione dei congressisti.

Congresso delle Camere di commercio. — Nei giorni 10, 11 e 12 p. v. giugno avrà luogo in Roma, per iniziativa della Unione delle Camere di commercio, che tiene così la sua 4ª assemblea annuale, un Congresso delle Camere di commercio del Regno ed italiane all'estero.

Il Congresso, su speciali relazioni, si occuperà di legislazione commerciale, sociale, fiscale nonchè dei servizi postali, telegrafici e telefonici; trasporti ferroviarî, navigazione ecc.

È un vasto ed importante programma di lavoro questo che si sono prefisse di trattare le rappresentanze delle nostre Camere di commercio. Epperò più sentito e vivo è l'augurio che possa il lavoro del Congresso essere completo e fecondo nell'interesse generale del paese.

Congresso degli ingegneri e architetti italiani. — Si è inaugurato, iersera, in Roma il Congresso annuale della Società degli ingegneri e degli architetti italiani con la lettura del rendiconto del Consiglio per la gestione del 1904 e con l'approvazione del bilancio consuntivo di detto anno.

Nella seduta di questa sera verranno trattate pratiche inerenti lo statuto sociale ed il bilancio di previsione pel 1905.

Domattina, alle 9, i congressisti, con treno speciale, dalla stazione di Porta San Lorenzo si recheranno a Tivoli per la visita agli impianti della Società anglo-romana.

Onoranze all'Italia. — Il barone Mayor des Planches, ambasciatore d'Italia agli Stati Uniti, nel suo recente viaggio nel Texas da Kingsville a Palestina, venne accolto cordialmente dalle autorità, dalle colonie italiane e dalla popolazione americana.

Da Kingsville, Broonsville, Matemoros (Messico), Beevilles Victoria, Ennis, Paris, Bryan, Terrell, Greenville, Dallas, le rappresentanze americane e italiane gareggiarono nelle festose accoglienze all'ambasciatore.

A Forth-North, centro ferroviario dei più importanti che si trovino su quella pittoresca linea, specie a Catulla, Devine, New-Bransfels (colonia germanica della più alta importanza), a San Marcos, l'ambasciatore si recò nella capitale del Texas, dove fu ricevuto dal governatore, dal sindaco e dalle più alte personalità politiche e commerciali della città.

Il barone Mayor fu poi ricevuto con grandi onori nella grande aula legislativa, ove la Camera e il Senato stavano in sessione.

Il governatore diede il benvenuto all'ambasciatore che rispose con un discorso in inglese.

Parlarono anche i presidenti della Camera e del Senato, indi la seduta fu sospesa perchè si vollero presentare personalmente all'ambasciatore i singoli rappresentanti.

Il barone Mayor fu indi condotto a visitare la Università dello Stato del Texas, ricevuto solennemente dal Corpo accademico e dagli studenti: l'asilo dei mentecatti, l'Istituto dei sordomuti ed ed altri stabilimenti pubblici, ricevuto ovunque con tutti gli onori.

Ripartito poscia da Ausdin diretto a Palestina, dove fu ricevuto dalle autorità del paese che lo accompagnarono a visitare i luoghi più notevoli della città, proseguì per Texarthan, ove la Colonia e la cittadinanza gli fecero entusiastiche accoglienze, e gli offersero un calice d'argento.

Dopo un ricevimento al Palazzo di città e alla sede della Società *Principe di Piemonte*, il barone Mayor proseguì per Hot Springs e Saint Louis.

I premii dell'Esposizione di Milano. — Oltre ai premii creati col generoso contributo di S. M. il Re, il Comitato esecutivo dell'Esposizione di Milano nel 1906 dispone già sin

d'ora dei seguenti altri premii, senza tener calcolo dei molti altri che sono in preparazione:

Per la Mostra di Belle Arti. — Quattro premii « Principe Umberto », di complessive L. 24,000; per le opere più commendevoli di pittura e di scultura.

Premii della città di Milano per l'importo complessivo di L. 10,000.

Due premii, per L. 10,000, assegnati dalla Cassa di risparmio.

Due premii, per L. 10,000 assegnati dal Comitato dell'Esposizione.

Tre premii Fumagalli, di L. 3200 ciascuno, assegnati dall'Accademia di Belle Arti di Brera, uno per la pittura di figura, uno per quella di paese, marina, ecc.; uno per la scultura.

Un premio conte Alessandro Durini, di L. 3000, pure assegnato dall'Accademia, per un acquarello di soggetto storico o di genere.

Tre premii Tantardini, di L. 2500 ciascuno, assegnati dal municipio di Milano per la scultura.

Un premio della Società della Pace, di L. 3000, per un disegno originale, acquaforte, acquarello, ecc., accettato nella Mostra del bianco e nero, il quale accoppi ai pregi artistici l'intento di giovare alla propaganda delle idee di pace e di abborrimento dalla violenza.

Per la previdenza. — Un premio di L. 3000 offerto dal conte U. Ottolenghi per un concorso per gli studi sulla disoccupazione.

Oltre il premio di L. 10,000 già annunziato, il concorso per il miglior tipo di alloggi popolari, avrà un altro premio di L. 5000, dalla Cassa di risparmio di Milano.

Nelle riviste. — L'*Illustrazione italiana* nel numero del 21 corr., ha interessanti articoli di F. Savorgnan di Brazzà, di U. Pesci ecc. ed una serie di accurate incisioni riproducenti i fatti principali della settimana, ritratti ecc.

Marina militare. — La R. nave *Marco Polo* è giunta a Vahu. La *Minerva* è giunta a Suda.

Movimento commerciale. — Sabato scorso furono caricati nel porto di Genova 1277 carri, di cui 556 di carbone per i privati e 150 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 278, dei quali 199 per imbarco.

Marina mercantile. — Da New-York diretto a Genova è partito il *Città di Reggio* della Veloce.

È giunto a Genova da New-York il *Weimar* del N. Ll. Da Barcellona è partito per Genova il *Savoia*, della Veloce.

ESTERO.

Il recapito dei telegrammi sui treni in America. — L'*Electrical World and Engineer* informa che nel Governo di Pensylvania venne recentemente disposto che i telegrammi diretti a persone viaggianti sui treni debbano con tutti i mezzi possibili essere recapitati ai destinatari nelle stazioni di destino. Dopo essere stati esperiti infruttuosamente tutti gli espedienti dal personale del treno per consegnare il dispaccio, questo viene restituito al capo conduttore, il quale lo riconsegna al capo stazione. Questi ritrasmette tosto il dispaccio all'ufficio mittente, il quale avvisa lo speditore della non avvenuta consegna.

Cavi sulle coste americane dell'Atlantico e del Pacifico. — La Società del telegrafo messicano sta trattando per la fabbricazione e la posa di un nuovo cavo nel golfo del Messico, fra Galveston, Texas e Coatzacoalcos. La posa di questo nuovo cavo sembra richiesta dal continuo sviluppo del traffico degli Stati-Uniti col Messico, l'America Centrale e del Sud. La Società si propone di rilevare, dopo l'immersione del nuovo cavo, quello che collega attualmente Galveston a Coatzacoalcos.

Sulla costa del Pacifico la *Central and South American Telegraph Company* ha deliberato di completare il raddoppiamento della sua rete sottomarina colla posa di un nuovo cavo fra Chorrillos, Iquique e Valparaiso.

Una municipalizzazione di servizi pubblici sul Tamigi. — Il 19 giugno il principe di Galles inaugurerà il servizio di battelli a vapore per passeggeri, istituito dal Consiglio municipale sul Tamigi. I battelli saranno da principio 30, la tariffa sarà bassissima: da Greenwich a Westminster, per esempio, sarà di 20 centesimi a persona. A bordo dei battelli vi sarà un *buffet* a miti prezzi.

È la prima volta che in Inghilterra si municipalizza un servizio di navigazione e l'esperimento attuale del « London County Council » è seguito col più grande interesse, inquantochè le Compagnie che nell'ultimo decennio hanno tentato di esercitare tale servizio hanno fatto sempre pessimi affari.

Il municipio ha deliberato d'impiegare allo sviluppo di tale intrepresa non meno di 12,500,000 fr.

Pel francobollo internazionale. — La Camera di commercio di Amburgo nel suo ultimo rapporto consiglia il Governo a prendere l'iniziativa della creazione di un francobollo internazionale.

Attualmente infatti - osserva il rapporto - molte lettere dall'estero contenenti domande rimangono inevase appunto perchè non possono contenere il francobollo per la risposta.

Tale proposta dovrebbe essere presa in favorevole considerazione dall'unione postale internazionale nell'interesse del commercio internazionale.

Istituto statistico internazionale. — Il 31 luglio si riunirà a Londra l'Istituto statistico internazionale, fondato venti anni fa per stabilire una più intensa cooperazione internazionale negli studi statistici. L'attività delle varie sezioni dell'Istituto è principalmente diretta a comparare i risultati ed i metodi della indagine statistica nei differenti Stati e nelle diverse condizioni di esistenza nazionale. Oltre ai soggetti teorici si discutono, nelle riunioni dell'Istituto, problemi pratici, come l'immigrazione e l'emigrazione; le statistiche dell'importazione e dell'esportazione, il commercio internazionale, la produzione nazionale e tutti i problemi domografici.

Il programma della riunione di Londra sarà stabilito dall'ufficio direttivo dell'Istituto, composto del presidente dottor Karl Theodor von Inama Sternegg, di tre vice presidenti M. Emile Levasseur, professore W. Lexis, M. Nicolas Trofnizky, di un segretario, il senatore italiano Luigi Bodio, e di un tesoriere.

I membri dell'Istituto non possono essere più di 200; essi sono attualmente 170; 21 Stati vi sono rappresentati dai loro più eminenti statistici ufficiali e da un numero ristretto di studiosi della scienza statistica.

Fra gli scienziati i quali hanno comunicato che contribuiranno alla discussione di Londra sono il ministro italiano dei lavori pubblici onorevole Ferraris, i signori Yves Guyot, Raffalowich, Neymarch, francesi; Gruber, austriaco; Koorosi, ungherese; Kiaaer, norvegese. Si attende anche la partecipazione di delegati degli Stati-Uniti d'America. La seduta inaugurale sarà aperta dal principe di Galles.

Le cartoline illustrate per la Francia. — L'Amministrazione delle poste francesi informa che non è ammessa l'introduzione in Francia di cartoline illustrate con disegni aventi i contorni rilevati da un conglomerato di mica e vetro pesto.

Qualora fossero rinvenute, nelle cassette d'impostazione, simili cartoline dirette in Francia, dovranno essere restituite ai rispettivi mittenti, o comprese nei rifiuti, se sprovviste delle necessarie indicazioni.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

SARAGOZZA, [illegible] — [illegible] Vergine del Pilar sono scoppiati disordini, avendo i repubblicani protestato [illegible] l'uscita della processione.

La guardia civile ha dovuto intervenire.

Sono stati operati parecchi arresti.

La calma è stata ristabilita.

HONOLULU, 22. — La popolazione bianca di Lahina, nell' isola di Mani, è stata assediata da 3200 operai giapponesi scioperanti. Un giapponese è stato ucciso e due sono stati feriti.

Sono stati inviati distaccamenti di milizia per soccorrere bianchi.

TOKIO, 22. — *(Ufficiale)*. — Un distaccamento russo apparve il 20 corrente a qualche miglio ad ovest di Shan-tung e cominciò a bombardare un nostro distaccamento che si avanzava all'est del villaggio di Shin-yang-nao.

Il nemico venne respinto.

Un'altra colonna russa mista attaccò ad Er-tsi-li-pao il fianco di un nostro distaccamento e poi si ritirò.

STOCCOLMA 22. — Il Re Oscar riprenderà alla fine della settimana la direzione degli affari dello Stato.

LIEZEN (Stiria), 22. — Stamane è avvenuta un'esplosione di gas *grisou* nella galleria di Bosruck.

Si teme che vi sieno quindici morti. Mancano i particolari.

PIETROBURGO, 22. — Il generale Linievitch telegrafa allo Czar:

Un distaccamento russo fu attaccatto il 18 corrente all'est della ferrovia presso Cha-ho-tsé da numerose forze nemiche che presero l'offensiva al sud di Cha-ho-tsé sulla strada mandarina.

Due distaccamenti russi che agivano indipendentemente l'uno dall'altro sloggiarono il nemico delle sue posizioni, ed occuparono a loro volta il fiume Kan-ho nella valle del Khan-da-ho.

Un altro distaccamento all'ovest di Nan-chen-tsé ha respinto gli avamposti di cavalleria nemica.

PARIGI, 22. — *Camera dei deputati*. — Il ministro dell'interno, Etienne, rispondendo ad una interpellanza relativa allo sciopero degli agenti di polizia di Lione, biasima i loro atti di indisciplina e approva la condotta del prefetto; promette però di esaminare benevolmente le domande degli agenti di polizia dopo che essi avranno ripreso il servizio

Il presidente del Consiglio, Rouvier, prendendo la parola, dice che l'ordine è necessario a tutti i Governi, specialmente a quelli repubblicani.

Nessun Governo può tollerare una ribellione degli agenti della forza pubblica. (Applausi).

Si approva, con 504 voti contro 75, un ordine del giorno che approva le dichiarazioni del Governo.

Si riprende quindi la discussione del progetto di legge per la separazione delle chiese dallo Stato.

Vengono respinti parecchi emendamenti all'art. 5 e quindi la seduta è tolta.

WIESBADEN, 22. — Il bollettino pubblicato oggi sullo stato di salute dell'Imperatrice dice:

S. M. si è prodotta nel pomeriggio di ieri una contusione alla regione sinistra della fronte, in seguito ad una caduta per le scale. L'Imperatrice ha passato una buona nottata, riposando. Le condizioni generali sono soddisfacenti. Temperatura 36.9. Pulsazioni 86.

LIEZEN, 22. — Mentre è avvenuta l'esplosione di gas *grisou* nella galleria di Bosruck vi si trovavano diciassette operai, i quali sono probabilmente tutti morti.

Due volte è stata tentata l'opera di salvataggio; ma è sempre riuscita vana perchè non si può penetrare fino al luogo ove avvenne l'esplosione.

Quattro uomini che hanno tentato il salvataggio sono svenuti ed hanno dovuto essere trasportati fuori della galleria.

LONDRA, 22. — *Camera dei comuni*. — In seguito ad una vivace discussione tra il primo ministro Balfour e Campbell-Bannermann, questi ha dichiarato che presenterà stasera un'interpellanza al Governo per sapere se la conferenza dei rappresentanti delle colonie avrà diritto di iniziare la discussione dei privilegi doganali fra Londra e le colonie prima che la Camera dei comuni abbia potuto esprimere la sua opinione in proposito.

Sir H. Campbell-Bannermann dice che il primo ministro, Balfour, ha dichiarato nel pomeriggio che la conferenza dei rappresentanti delle colonie sarebbe stata tenuta l'anno prossimo e si sarebbe pronunziata sulla questione doganale; ma Balfour in parecchi discorsi anteriori aveva dichiarato che la questione della riunione della conferenza sarebbe stata sottoposta alle elezioni generali e che le decisioni di questa conferenza sarebbero state sottoposte ad altre elezioni generali.

L'oratore domanda da che dipende questo cambiamento di condotta.

Il ministro delle Colonie, Lyttelton, si alza per parlare. La Camera diviene tumultuosa. L'Opposizione grida: *Balfour! Balfour! Parli Balfour!*

Lyttelton si prova invano a parlare.

Il vice-presidente non riesce a ristabilire il silenzio.

Dopo dieci minuti il ministro Lyttelton è costretto a sedorsi senza parlare.

Si alza quindi Winston Churchill, ma i deputati ministeriali gli impediscono alla loro volta di parlare.

Il tumulto ed i rumori proseguono. Come il ministro delle Colonie, Lyttelton, anche Winston Churchill è accolto da grida: *Sedete! Sedete!*

Il vice-presidente cerca invano di ristabilire un po' d'ordine. Si odono grida: *Richiamatelo all'ordine! Fate entrare gli agenti!*

Churchill si reca presso il seggio presidenziale ed è freneticamente applaudito, ma il tumulto gl'impedisce di parlare.

Il primo ministro, Balfour, conservando molta calma, non si alza, sebbene Campbell-Bannermann gridi che soltanto Balfour può rispondere e che egli solo è la causa del disordine.

I deputati ministeriali mandano grida furibonde.

Il vice presidente intervenendo dice che le ultime parole pronunziate da Campbell-Bannermann non sono certo di natura tale da ricondurre la calma.

Si grida: Ritirate le vostre parole!

Campbell-Bannermann prega i suoi amici di lasciar parlare Balfour.

Balfour si alza per parlare alle 10.10 ed è salutato da una tempesta di applausi ironici.

Il vice presidente dopo un'ora di tumulto rinvia la seduta.

PARIGI, 22. — Secondo notizie di fonte privata sarebbe giunto a Pietroburgo l'annunzio della morte dell'ammiraglio Rodjestwensky. Il cadavere dell'ammiraglio sarebbe stato gettato in mare.

L'ammiraglio Nebogatoff avrebbe assunto il comando interinale della squadra russa.

PARIGI, 22. — La Commissione parlamentare che esamina il progetto di separazione della chiesa dallo Stato ed il Governo hanno accettato i nuovi articoli 6 e 7 proposti dai deputati di sinistra, che stabiliscono la competenza del Consiglio di stato a giudicare nei conflitti che insorgessero per la devoluzione dei beni ecclesiastici, dopo che l'autorità giudiziaria avrà giudicato in prima istanza.

LONDRA, 23. — *Camera dei comuni*. — (*Continuazione*). — Quando il primo ministro, Balfour, si alzò per prendere la parola, disse che non sarebbe stata una cosa corretta rispondere immediatamente alle parole di sir H. Campbell-Bannerman, il quale non è il solo oratore che partecipi alla discussione. Soggiunse che non vide mai un dibattito terminare dopo due soli discorsi. Sa-

rebbe assurdo tentare di prevedere le critiche degli oratori successivi, rispondendo al primo oratore.

Balfour, continuando, disse che non vide mai la Camera rifiutarsi di ascoltare la parola di un membro del Governo, intorno ad un'importante questione, e non vide neppure l'Opposizione pretendere di fissare il turno degli oratori: l'adozione di un tale precedente costituirebbe l'annientamento della Camera dei comuni.

L'oratore concluse dicendo che parlerà al momento opportuno. Non crede conforme al regolamento della Camera nè all'interesse della giustizia comune costringere un accusato - poichè tale sembra la sua posizione - a presentarsi alla sbarra e difendersi prima che egli conosca tutti i capi d'accusa formulati contro di lui. (Movimenti diversi).

Il ministro delle Colonie, Lyttelton, tentò indi nuovamente di parlare, ma i rumori incessanti dell'opposizione impedirono di comprenderlo.

Il vice presidente intervenne ricordando la promessa del primo ministro, Balfour, di parlare più tardi.

Lyttelton fece invano un terzo tentativo per parlare, fra continui rumori.

Parecchi deputati presentarono mozioni scherzose. Un membro dell'opposizione chiese se si era al teatro Guignol.

Il vice presidente allora tolse spontaneamente la seduta, valendosi della disposizione del regolamento che lo autorizza a fare ciò, in caso di disordini gravi.

BELGRADO, 23. — Pasic, chiamato iersera al palazzo Reale, ha dichiarato che la soluzione delle difficoltà dell'attuale situazione politica è soltanto possibile, mediante nuove elezioni legislative.

I tentativi di formare un Gabinetto di coalizione riuscirebbero infruttuosi, perchè i radicali moderati sono favorevoli al nuovo prestito, mentre i radicali estremi sono contrari. Il Gabinetto potrebbe dunque restare al suo posto soltanto a condizione che venga decretato lo scioglimento della Camera.

LONDRA, 23. — Il *Daily Chronicle* ha da Hong-Kong: Il vapore *Ilworth*, partito da Saigon il 14 corr., ha incontrato, durante il viaggio, cinquanta trasporti russi.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 22 maggio 1905

Il barometro è ridotto allo zero . . .	—
L'altezza della stazione è di metri . .	50,60.
Barometro a mezzodì	749,60.
Umidità relativa a mezzodì	40.
Vento a mezzodì	S
Stato del cielo a mezzodì	coperto.
Termometro centigrado	massimo 25,4. minimo 14°,5.
Pioggia in 24 ore	gocce.

22 maggio 1905.

In Europa: pressione massima di 765 sulle Ebridi, minima di 748 su Lisbona.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso fino a 5 mill. in Sicilia; temperatura poco variata; pioggiarelle sparse; qualche temporale all'estremo nord.

Barometro: minimo a 754 in Val Padana, massimo a 757 sul Canal d'Otranto.

Probabilità: venti moderati settentrionali al nord, tra sud e levante altrove; cielo quasi ovunque nuvoloso; pioggie sparse e qualche temporale; mare qua e là agitato.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 22 maggio 1905.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA Massima	
				Minima
			nella 24 ore precedenti	
Porto Maurizio...				
Genova	3/4 coperto	[illegible]	10 1	15 8
Massa Carrara ...	coperto	calmo	20 4	12 5
Cuneo	coperto	—	20 8	11 4
Torino	coperto	—	20 9	12 8
Alessandria	coperto	—	21 3	13 9
Novara	coperto	—	22 4	11 0
Domodossola	coperto	—	22 7	11 9
Pavia	coperto	—	25 0	10 1
Milano	3/4 coperto	—	23 5	13 1
Sondrio	piovoso	—	21 6	11 3
Bergamo	nebbioso	—	19 4	11 3
Brescia	3/4 coperto	—	22 4	10 3
Cremona	3/4 coperto	—	23 3	13 4
Mantova	coperto	—	21 6	13 6
Verona	3/4 coperto	—	22 2	13 9
Belluno	coperto	—	19 3	13 0
Udine	coperto	—	17 8	12 9
Treviso	coperto	—	23 1	13 5
Venezia	coperto	calmo	22 3	14 2
Padova	coperto	—	21 5	13 2
Rovigo	coperto	—	20 1	13 0
Piacenza	3/4 coperto	—	21 9	12 0
Parma	coperto	—	23 0	14 7
Reggio Emilia....	coperto	—	23 0	13 0
Modena	coperto	—	22 8	13 3
Ferrara	coperto	—	23 1	13 6
Bologna	coperto	—	22 4	14 3
Ravenna	coperto	—	21 8	13 2
Forlì	coperto	—	24 0	14 0
Pesaro	coperto	calmo	24 2	14 4
Ancona	coperto	calmo	21 8	15 1
Urbino	coperto	—	19 8	12 5
Macerata	coperto	—	23 5	15 0
Ascoli Piceno	coperto	—	22 5	14 0
Perugia	coperto	—	20 5	10 8
Camerino	—	—	—	—
Lucca	coperto	—	21 7	13 2
Pisa	coperto	—	21 6	13 2
Livorno	coperto	calmo	21 8	15 0
Firenze	coperto	—	23 0	15 0
Arezzo	coperto	—	21 1	11 9
Siena	3/4 coperto	—	20 0	11 9
Grosseto	1/2 coperto	—	22 0	12 0
Roma	coperto	—	22 6	14 5
Teramo	coperto	—	22 2	13 2
Chieti	piovoso	—	21 0	13 6
Aquila	coperto	—	18 7	13 2
Agnone	coperto	—	18 4	11 2
Foggia	coperto	—	25 0	12 0
Bari	coperto	calmo	21 0	16 0
Lecce	coperto	—	26 0	14 7
Caserta	piovoso	—	23 3	12 8
Napoli	coperto	mosso	21 6	15 6
Benevento	coperto	—	23 5	13 8
Avellino	coperto	—	20 0	11 0
Caggiano	coperto	—	18 9	12 9
Potenza	coperto	—	19 4	10 6
Cosenza	1/2 coperto	—	25 6	13 2
Tiriolo	coperto	—	18 5	10 0
Reggio Calabria ..	coperto	legg. mosso	21 8	16 8
Trapani	sereno	legg. mosso	21 9	17 8
Palermo	sereno	calmo	22 6	13 5
Porto Empedocle .	sereno	agitato	24 0	16 0
Caltanissetta	1/4 coperto	—	28 4	15 0
Messina	3/4 coperto	mosso	24 3	18 2
Catania	1/4 coperto	calmo	24 0	16 2
Siracusa	1/4 coperto	legg. mosso	24 7	14 3
Cagliari	sereno	calmo	23 3	13 0
Sassari	3/4 coperto	—	26 6	13 5

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *Gerente responsabile*.